



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA  
DELLA CASSA PER I SERVIZI ENERGETICI E  
AMBIENTALI  
(CSEA)

2019

Determinazione del 25 febbraio 2021, n. 19



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA  
DELL'ENTE CASSA PER I SERVIZI ENERGETICI E  
AMBIENTALI  
(CSEA)

2019

Relatore: Consigliere Elena Tomassini

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott. Renato De Maio



## CORTE DEI CONTI

---

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 25 febbraio 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto- legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dall'articolo 26 ter della legge 13 ottobre 2020, n. 126, di conversione del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n.1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) che ha trasformato la Cassa conguaglio per il settore elettrico in ente pubblico economico, denominato "Cassa per i servizi energetici e ambientali" (CSEA);

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 maggio 2018, con il quale la Cassa per i servizi energetici e ambientali - CSEA è stata assoggettata al controllo della Corte dei conti, da esercitarsi con le modalità previste dall'art. 12 della predetta legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Elena Tomassini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle



## CORTE DEI CONTI

---

Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al bilancio per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa per i servizi energetici e ambientali - CSEA.

ESTENSORE  
Elena Tomassini

PRESIDENTE  
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE  
*Fabio Marani*  
depositata in segreteria

# SOMMARIO

PREMESSA .....	1
1. CONSIDERAZIONI GENERALI.....	2
1.1 Funzioni della CSEA.....	4
2. ORGANI.....	7
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PERSONALE.....	10
3.1 Personale .....	13
4. VERIFICHE E ISPEZIONI .....	18
5. CONTENZIOSO .....	21
6. ATTIVITÀ CONTRATTUALE.....	23
7. BILANCIO DI ESERCIZIO 2019.....	30
7.1 Contenuto e forma del bilancio .....	30
7.2 Stato patrimoniale - Attivo .....	31
7.3 Stato patrimoniale - Passivo .....	37
7.4 Conto economico .....	39
7.5 Rendiconto finanziario.....	46
8. CONCLUSIONI .....	48

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Emolumenti erogati per gli organi .....	8
Tabella 2 - Organizzazione al 1° gennaio 2019 .....	11
Tabella 3 - Consistenza del personale della CSEA suddivisa per livelli contrattuali .....	14
Tabella 4 - Consistenza del personale in servizio .....	15
Tabella 5 - Costi per il personale .....	16
Tabella 6 - Quantificazione somme erogate per il personale in distacco dalla GSE .....	17
Tabella 7 - Elenco delle ispezioni effettuate nel 2019 suddivise per settore .....	20
Tabella 8 - Sintesi, per tipologia, dei contratti stipulati nel 2019.....	24
Tabella 9 - Affidamento diretto: impegnato con valore decrescente.....	27
Tabella 10 - Affidamento diretto: impegnato con valore decrescente.....	28
Tabella 11 - Stato patrimoniale Attivo .....	32
Tabella 12 - Stato patrimoniale - Passivo .....	37
Tabella 13 - Conto economico.....	40
Tabella 14 - Anticipazioni .....	44
Tabella 15 - Rendiconto finanziario .....	46

## INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Incidenza su totale Aggiudicazione.....	25
Grafico 2 - Incidenza su totale somme impegnate .....	26
Grafico 3 - Incidenza su totale somme pagate .....	26



## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) per l'esercizio 2019, nonché sui fatti più rilevanti intervenuti fino a data recente.

La precedente relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente, relativa all'esercizio 2018, è stata deliberata con determinazione n. 6 del 21 gennaio 2020, pubblicata in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 253.

## 1. CONSIDERAZIONI GENERALI

La Cassa per i servizi energetici e ambientali è stata istituita il 1° settembre del 1961, giusta provvedimento n. 941 del Comitato interministeriale prezzi (CIP) con la denominazione di “Fondo di compensazione per l’unificazione delle tariffe elettriche”, avente il compito di compensare le perdite delle imprese minori operanti nel settore dell’energia elettrica, derivanti dall’unificazione delle tariffe elettriche, in tutto il territorio nazionale.

Con il provvedimento del CIP n. 34 del 6 luglio 1974, istitutivo del c.d. “sovrapprezzo termico” la Cassa ha assunto il nome di “Cassa conguaglio per il settore elettrico”, con funzioni finalizzate al rimborso dei maggiori oneri di produzione dell’energia gravanti sulle imprese termoelettriche per il rincaro degli olii combustibili.

Le originarie funzioni perequative si sono, nel tempo, ampliate con nuove e differenti attività, in linea con l’evoluzione del quadro regolatorio, riguardanti produzione, trasmissione, distribuzione e vendita dell’energia elettrica e del gas.

Il potere di vigilanza sulla Cassa, a seguito della soppressione del CIP è stato trasferito, con legge 14 novembre 1995, n. 481, dall’allora Ministero per le attività produttive, all’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico (A.E.E.G.S.I.) (successivamente denominata Autorità di regolazione dell’energia, reti e ambiente (di seguito ARERA o “Autorità”).

Infine, con legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono state trasferite alla stessa ARERA anche le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici. La C.C.S.E. ha assunto, dunque, un ruolo analogo a quello svolto nel settore elettrico anche nella materia del servizio idrico integrato, sostanziato nella perequazione dei costi e miglioramento della qualità dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, dei costi del *bonus* sociale idrico, nell’alimentazione e copertura dei costi di gestione del fondo di garanzia delle opere idriche di cui all’art. 58 della legge n. 221 del 2015 e, da ultimo, nel sostegno alla programmazione e realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l’adeguamento delle infrastrutture idriche.

L’art. 1, comma 670, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità per il 2016), ha disposto la trasformazione della C.C.S.E. in ente pubblico economico, con la denominazione di Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA), con autonomia organizzativa, tecnica e gestionale e sottoposta alla vigilanza del Ministero dell’Economia e delle Finanze e dell’ARERA.

Secondo la legge istitutiva, la trasformazione è stata disposta al fine di migliorare i saldi di finanza pubblica, di razionalizzare e potenziare le attività svolte a favore delle imprese nei settori energetici (energia elettrica, gas e sistema idrico) e di valorizzare i ricavi delle attività economiche di accertamento, riscossione, versamento, supporto finanziario, informatico e amministrativo.

A seguito della trasformazione, l'Ente è stato dotato di un patrimonio iniziale di 100 milioni, costituito con provvedimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, mediante corrispondente prelievo dai conti gestiti dalla Cassa conguaglio per il settore elettrico, versato all'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnato ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Ai sensi della disposizione istitutiva dell'ente, a decorrere dal 2016, gli eventuali utili derivanti dalla gestione economica dell'ente sono versati all'entrata del bilancio dello Stato.

La CSEA opera nei settori dell'energia elettrica, del gas e dei servizi idrici, amministrando i conti di gestione dei cosiddetti "oneri generali di sistema"<sup>1</sup> e di ulteriori componenti tariffarie alimentati da appositi corrispettivi tariffari delle bollette e destinati a rilevanti obiettivi di interesse pubblico dei settori di appartenenza, quali la tutela dei consumatori svantaggiati, la promozione della ricerca di sistema, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, le agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia.

L'Ente, dopo la modifica, non è più ricompreso nell'ambito di applicazione del d. lgs. 30 marzo 2001 n. 165 (testo unico del pubblico impiego). Continuano, tuttavia, ad applicarsi molti istituti pubblicistici a seguito dell'inserimento nell'elenco predisposto annualmente dall'ISTAT ai sensi del regolamento n. 549/2013/UE del 21 maggio 2013 (c.d. SEC 2010).

Le fonti regolamentari interne dell'Ente sono lo statuto, il regolamento di organizzazione e funzionamento e il regolamento di amministrazione e contabilità (R.A.C.).

---

<sup>1</sup> Per oneri generali di sistema si intendono le componenti per la copertura di costi per attività di interesse generale per il sistema elettrico nazionale; essi sono applicati come maggiorazione della tariffa di distribuzione, all'interno dei servizi di rete, in maniera differenziata per tipologia di utenza e sono distinti in oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili e alla cogenerazione (ASOS) e Rimanenti oneri generali (ARIM).

Il gettito è trasferito su appositi conti di gestione istituiti presso la CSEA, fatta eccezione che per la componente ASOS che affluisce, per oltre il 90%, direttamente al GSE e l'elemento ASRIM della componente ARIM per il quale i distributori versano alla CSEA la differenza tra il gettito raccolto e i costi sostenuti per il riconoscimento del bonus.

Lo statuto è stato approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° giugno del 2016, sentita l'Autorità vigilante. Il regolamento di organizzazione e di funzionamento è stato approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 22 febbraio del 2017, sentita l'Autorità, mentre il regolamento di amministrazione e contabilità, deliberato il 28 novembre del 2017 dal Comitato di gestione, è stato approvato con deliberazione dell'Autorità del 28 aprile 2017, d'intesa con il Mef.

Infine, con delibera del 24 aprile del 2018, ai sensi dell'art. 10 del regolamento di organizzazione e funzionamento della CSEA, è stato approvato il codice etico dell'ente.

A seguito della trasformazione della Cassa conguaglio per il settore elettrico - CCSE in ente pubblico economico, disposta, come detto, dall'art. 1, comma 670, della legge n. 208 del 2015, (legge di stabilità per il 2016), è stato necessario un riassetto istituzionale per adattare le regole operative alla nuova forma dell'Ente, tra cui il passaggio dalla contabilità finanziaria - di cui al d.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 - alla contabilità civilistica in applicazione del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 e del d.m. 27 marzo 2013 già a decorrere dal bilancio 2017.

## **1.1 Funzioni della CSEA**

Nel corso degli anni le competenze della Cassa si sono considerevolmente ampliate, a seguito delle disposizioni dell'ARERA e del Ministero dello Sviluppo Economico (Mise).

La funzione principale della CSEA è la riscossione, dagli operatori dei settori dell'energia elettrica, del gas e dei servizi idrici, di corrispettivi tariffari accessori ai servizi erogati e presenti nelle bollette dei clienti finali, quali gli "oneri generali di sistema" (v. *supra*, nota 1) e "ulteriori componenti".

I proventi della riscossione garantiscono l'erogazione dei contributi e degli incentivi a favore dei soggetti aventi diritto. Le regole della riscossione sono fissate da norme di rango primario e da provvedimenti regolatori di ARERA che ha, altresì, disposto la costituzione di distinti "conti di gestione" presso la CSEA, per raccogliere il gettito di detti corrispettivi ed effettuare le relative erogazioni.

I proventi sono destinati a finalità pubblicistiche, quali il sussidio alle fonti rinnovabili, all'efficienza energetica, all'interrompibilità.<sup>2</sup>

I medesimi proventi sono destinati anche a finanziare le perequazioni generali e specifiche, la ricerca di sistema elettrico nazionale, il "decommissioning" nucleare, la realizzazione di progetti a favore dei consumatori, le agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia (c.d. "energivori"), e il riconoscimento del c.d. "bonus elettrico, gas e idrico" in favore di soggetti in condizioni di disagio fisico ed economico.

In tale contesto, la CSEA svolge l'istruttoria, sia come controllo interno, sia a supporto dell'attività dell'ARERA e di accertamento, verificando la correttezza formale e sostanziale delle dichiarazioni trasmesse dagli operatori, anche a mezzo di ispezioni (art. 1, comma 5, lett. a) dello statuto).

Sul tema delle ispezioni ci si soffermerà più avanti (cap. 4).

L'Ente, nel corso del tempo, ha ampliato la sua vocazione alla ricerca scientifica e all'equità sociale. Sotto il primo profilo, è stato istituito, ai sensi del decreto interministeriale 26 gennaio 2000, un Fondo per il finanziamento delle attività di ricerca e di sviluppo di interesse generale per il sistema elettrico nazionale; sotto il secondo aspetto, sono previste dall'art. 1, comma 375, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in ciascun settore energetico (elettrico, gas e, da ultimo, idrico), delle agevolazioni tariffarie per i clienti domestici che versano in situazioni di disagio economico o fisico, finanziate con una componente tariffaria da applicare alle generalità delle utenze. L'obiettivo solidaristico è stato ulteriormente rafforzato a seguito delle straordinarie esigenze di immediata disponibilità di risorse finanziarie nella fase di emergenza del Paese legata alla diffusione del virus Covid-Sars 19, mediante l'istituzione di un conto dedicato, con la dotazione fino a un miliardo, attingendo alle giacenze disponibili sui conti ordinari CSEA, come da deliberazione dell'ARERA 12 marzo 2020 n. 60/2020/R/Com.

Importante anche l'attività svolta dall'ente con i progetti a supporto delle associazioni dei consumatori. Essa viene svolta attraverso due principali direttrici: l'assistenza e la consulenza verso i clienti finali e la conciliazione di controversie tra gli utenti e gli esercenti. Tali progetti

---

<sup>2</sup> L'interrompibilità (a livello internazionale si utilizza l'allocuzione *Demand Side Management*) è una pratica diffusa in tutto il mondo volta a prevenire malfunzionamenti nella distribuzione e *blackout* generalizzati, governando opportunamente la domanda di energia elettrica in base all'offerta disponibile.

vengono finanziati attraverso un fondo istituito presso il Ministero dello sviluppo economico e alimentati con l'ammontare delle sanzioni irrogate dall'ARERA.

La Cassa gestisce, inoltre, il sistema di erogazione del *bonus* sociale idrico, il sistema indennitario del gas, il censimento e la gestione operativa delle agevolazioni dei soggetti a forte consumo di energia, le agevolazioni per le popolazioni colpite da eventi sismici, le anticipazioni finanziarie in favore della Terna S.p.A., del Gestore dei mercati energetici - GME, dell'Acquirente Unico - AU S.p.A., la perequazione idrica, la raccolta di dati tecnici e patrimoniali per la determinazione delle tariffe di distribuzione elettrica per le imprese con meno di 25.000 clienti, la riforma della ricerca di sistema del settore elettrico.

A seguito della riforma degli oneri generali di settore elettrico, in vigore dal 1° gennaio 2018, sono stati poi rivisitati i compiti della Cassa in relazione all'attività di riscossione del relativo gettito.

Conseguenzialmente, i conti gestiti dall'ente sono aumentati dai 6 del 1999 ai 60 del 2020 (59 nell'esercizio considerato), con relativo incremento dei flussi finanziari e del numero delle operazioni in entrata ed uscita. Oltre a detti conti, sui quali, nel 2019, sono state svolte circa 35 mila operazioni con flussi complessivi di 15,3 miliardi di euro, la CSEA gestisce un conto corrente presso Poste Italiane per l'erogazione del *bonus* gas e un conto corrente presso la Banca d'Italia, utilizzato per effettuare il versamento al bilancio dello Stato di somme previste da specifiche disposizioni normative.

I conti predetti sono assai differenti per volumi, stagionalità e volatilità delle movimentazioni, con necessità di ricorrere ad anticipazioni tra i vari conti, regolate da provvedimenti dell'ARERA (Testi Unici Integrati).

La CSEA è stata inclusa nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche sin dal 2007. Di conseguenza, ai sensi del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è soggetta ai tetti di spesa per i c.d. "consumi intermedi" e alla c.d. "spending review".

Peraltro, l'art. 1, co. 590, legge. 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020), con effetto, quindi, dall'esercizio 2020, ha limitato il contenimento e la riduzione della spesa ai vincoli in materia di spese di personale.

## 2. ORGANI

Sono organi della CSEA, ai sensi dell'art. 2 dello statuto, il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della CSEA e sovrintende al suo funzionamento, convoca e presiede il Comitato di gestione (art. 3.1, dello statuto). Il Presidente è nominato per un triennio dall'ARERA, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze (nel prosieguo anche Mef) ed è scelto fra persone dotate di alta e riconosciuta professionalità e competenza in una o più tra le seguenti materie: economia, diritto, contabilità e finanza, energia, servizi idrici, ambiente (art. 4.1 dello Statuto).

Il Presidente, nominato di intesa con il Mef con la deliberazione ARERA n. 105 del 14 marzo 2016 e che avrebbe raggiunto la scadenza del suo mandato in data 3 aprile 2019, ha rassegnato le dimissioni in data 19 ottobre 2018, contemporaneamente a uno dei componenti del Comitato di gestione.

In applicazione dell'art. 6.3 dello statuto<sup>3</sup>, l'Autorità, per assicurare lo svolgimento delle attività della Cassa, ha nominato un Commissario con deliberazione n. 575 del 13 novembre 2018. Il Commissario è rimasto in carica per tutto l'esercizio 2019 e fino al 15 maggio 2020, quando, a seguito della delibera dell'ARERA n. 159 del 5 maggio 2020, si è insediato il nuovo Comitato di gestione e con esso, il nuovo Presidente.

Il Comitato di gestione ha poteri di programmazione e di indirizzo ed esercita tutte le funzioni della Cassa che non siano attribuite dallo statuto ad altri organi. È composto dal Presidente e da altri due componenti, nominati per un triennio dall'Autorità, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze

Il Collegio dei revisori è composto dal Presidente, da due componenti effettivi e da due supplenti nominati, per un triennio, con decreto del Mef d'intesa con l'ARERA (art. 5.1 dello statuto). I componenti sono scelti tra gli iscritti al registro dei revisori legali o tra i dirigenti del

---

<sup>3</sup> Qualora cessi dalla carica il Presidente o un componente, l'Autorità, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, procede alla sua sostituzione. Nel caso di contemporanea vacanza di almeno due dei componenti del Comitato di gestione, l'Autorità, per assicurare lo svolgimento delle attività della Cassa, procede tempestivamente alla nomina di un Commissario e, ai sensi del precedente art. 4, comma 1, procede alla nomina di un nuovo Comitato di gestione.

Ministero dell'economia e delle finanze o di pubbliche amministrazioni operanti nei settori attinenti a quello di attività della Cassa (art. 5.3 dello statuto).

Il Collegio dei revisori in carica è stato nominato con decreto del Mef del 22 gennaio 2018, per un triennio.

I revisori svolgono le funzioni dei sindaci delle società per azioni secondo le disposizioni del Codice civile, in quanto compatibili con la particolarità dell'ordinamento e del funzionamento della CSEA, nonché i compiti previsti dall'art. 20, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 (art. 5.2 dello statuto).

Nel corso del 2019 si sono tenute 14 riunioni commissariali, nelle quali il Commissario, organo monocratico, si è riunito con il Direttore generale, il Collegio dei revisori, i responsabili delle aree di volta in volta interessati alle erogazioni, alla presenza del magistrato delegato della Corte dei conti. Il Collegio dei revisori ha tenuto, poi, 11 riunioni.

### Compensi per gli organi

Nell'esercizio in esame, come riportato nella tabella seguente, l'andamento dei compensi ha risentito dello scioglimento del Comitato di gestione, determinato dalle dimissioni del Presidente e di un componente, in data 19 ottobre 2018, con la conseguente nomina dell'organo monocratico commissariale. Pertanto, la relativa spesa risulta diminuita del 39,7 per cento, (85.350,02 euro in valore assoluto, da euro 215.204,24 nel 2018 a euro 129.854,22 nel 2019)

**Tabella 1 - Emolumenti erogati per gli organi**

Organi	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Presidente/ Commissario	74.354,16	61.815,55	-12.538,61	-16,86
<b>Comitato di gestione</b>				
Componente	39.115,84		-39.115,84	-100,00
Componente	34.860,80		-34.860,80	-100,00
<b>Totale</b>	<b>148.330,80</b>	<b>61.815,55</b>	<b>-86.515,25</b>	<b>-58,33</b>
<b>Collegio dei revisori</b>				
Presidente	24.300,00	24.300,00	0,00	0,00
Componente	23.504,69	23.488,67	-16,02	-0,07
Componente (2018)	19.068,75	20.250,00	1.181,25	6,19
<b>Totale</b>	<b>66.873,44</b>	<b>68.038,67</b>	<b>1.165,23</b>	<b>1,74</b>
<b>Totale</b>	<b>215.204,24</b>	<b>129.854,22</b>	<b>-85.350,02</b>	<b>-39,66</b>

In particolare, si rileva che, a fronte dell'importo complessivo annuo dovuto per il Comitato di gestione, di euro 148.330,80 (composto dal compenso per il Presidente, di euro 74.354,16, e dei



Componenti, di euro 39.115,84 ed euro 34.860,80), la spesa nell'anno 2019 è stata pari a euro 61.815,55, con una variazione percentuale del -58,3 per cento (pari ad euro 86.515,25 in valore assoluto).

Dell'importo corrisposto al Commissario straordinario euro 15.687,38 sono relativi agli oneri a carico della CSEA come rimborso ad ARERA per l'attività del Commissario stesso, come previsto dalla comunicazione dell'Autorità del 14 febbraio 2019 e della successiva comunicazione ARERA del 19 dicembre 2019. A tale riguardo si sottolinea che la figura del Commissario straordinario è prevista, come detto, nello statuto dell'ente, mentre non è oggetto di regolamentazione il trattamento economico. Nella specie, atteso che il Commissario permane nella pianta organica dell'ARERA quale dirigente, non risultano chiari né le fonti che stabiliscono il trattamento economico attribuitogli né il soggetto obbligato alla sua corresponsione. Allo stato, la CSEA ha aderito alle modalità unilateralmente stabilite dall'Autorità controllante nella comunicazione sopra citata. Successivamente, l'ARERA, sempre mediante una comunicazione unilaterale, ha ritenuto di dover sopportare direttamente l'onere connesso al trattamento economico del dipendente, fermo il rimborso degli oneri legati all'espletamento dell'incarico (spese di missione) da parte della CSEA.

Attualmente, è stato stabilito il recupero delle somme versate dalla CSEA all'ARERA a titolo di retribuzione del Commissario, mentre rimangono a carico dell'ente controllato le spese di missione.

Il compenso erogato al Presidente del Collegio dei revisori è erogato pari a euro 24.300 annui e quello dei componenti a euro 23.488 ed euro 20.250. Non risultano erogati rimborsi spese per i componenti del Collegio dei revisori dei conti.

### 3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PERSONALE

Il regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ente prevede che la Cassa si avvalga di un Direttore generale, nominato dal Comitato di gestione, con l'approvazione dell'ARERA, per un periodo non superiore a cinque anni.

Il Direttore generale è responsabile del funzionamento dell'ente ed è preposto alla direzione e al controllo delle attività degli uffici della CSEA. Esercita, inoltre, i poteri di spesa ai sensi dell'art. 4.2 del Regolamento.

Il Direttore generale, nominato per un triennio con delibera del Comitato di gestione dell'11 maggio 2018, approvata dall'ARERA (delibera del 1° giugno 2018), data di decorrenza dell'incarico, si è dimesso in data 16 luglio 2019 con decorrenza dal 1° novembre 2019. Successivamente, è stato nominato, con delibera del Comitato di gestione del 25 ottobre 2019 e approvazione dell'ARERA (delibera del 29 ottobre 2019), un nuovo Direttore generale il quale, a sua volta, si è dimesso in data 17 luglio del 2020 con decorrenza al 1° ottobre 2020. Per il periodo in cui ha ricoperto la carica, riferito all'esercizio in esame, ha percepito una retribuzione pari a 22.034,98 euro lordi. Nella seduta del Comitato di gestione in data 7 agosto 2020 è stato deliberato un avviso pubblico per la selezione del nuovo Direttore generale, con termine per le candidature al 9 settembre 2020. Attualmente, il Direttore generale, nominato con delibera del Comitato di gestione del 30 settembre 2020 e approvata dall'ARERA (delibera del 20 ottobre 2020), percepisce, da contratto, un compenso lordo annuo di 160.000 euro, oltre ad un ulteriore importo collegato al conseguimento degli obiettivi di 40.000 euro annui.

Con deliberazione del 23 novembre 2017 l'ARERA ha approvato, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del regolamento di organizzazione e funzionamento della CSEA, la nuova organizzazione degli uffici della Cassa, assunta con deliberazione del Comitato di gestione del 25-26 settembre 2017. La nuova organizzazione degli uffici è entrata in vigore il 1° gennaio 2018.

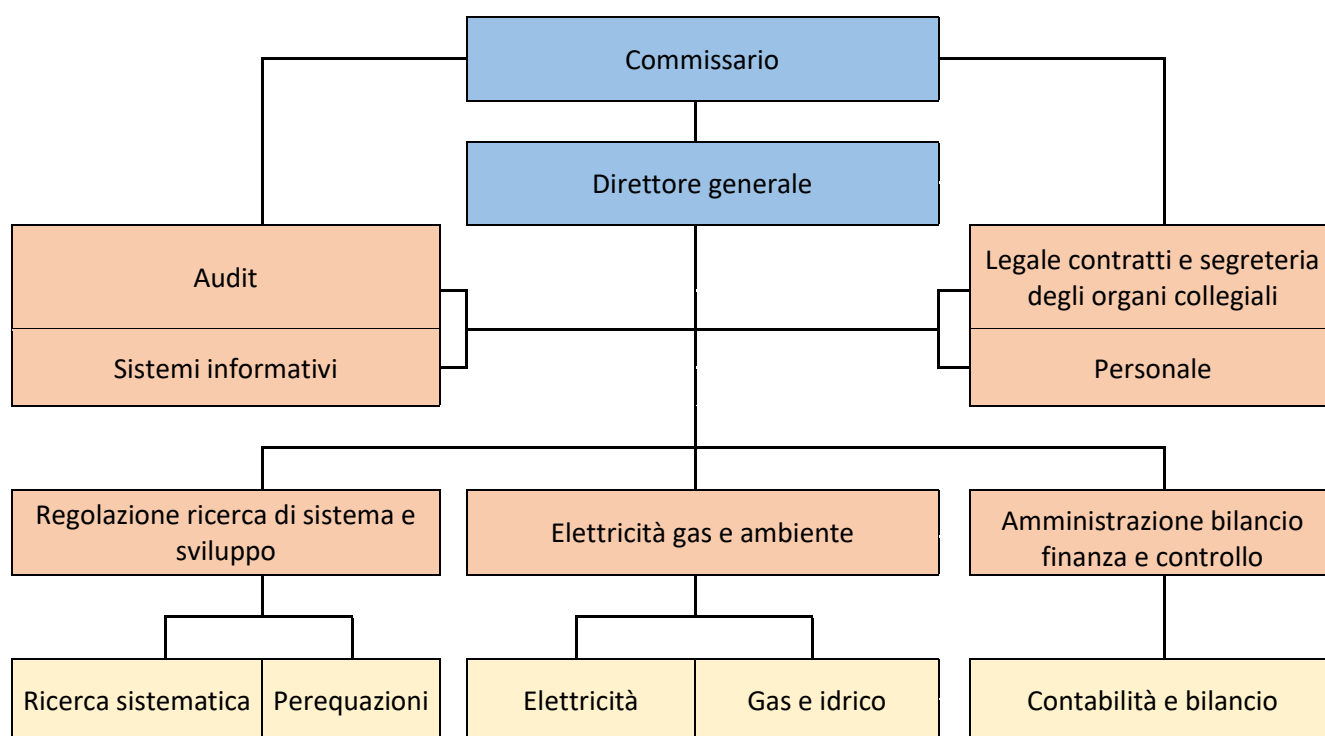
Attualmente, la struttura della Cassa è organizzata in sette Aree: Audit (con funzione di supporto del Direttore generale e dell'organo di indirizzo politico con competenza sui controlli interni); Legale, contratti e segreteria degli organi collegiali; Sistemi informativi; Personale; Regolazione ricerca di sistema e sviluppo; Elettricità, gas, ambiente e amministrazione; Bilancio, finanza e controllo (unità organizzative di primo livello).

Vi sono, poi, cinque uffici, dipendenti dall'Area di rispettiva pertinenza: Ricerca di sistema, dipendente dalla Regolazione, ricerca di sistema e sviluppo; Perequazioni, elettricità, gas e

idrico, dipendente dall'Area elettricità, gas e ambiente e amministrazione; Contabilità e bilancio, dipendente dall'Area bilancio, finanza e controllo.

Con la nuova organizzazione sono state individuate una nuova area tecnico-operativa con riferimento anche alla vocazione ambientale della CSEA, in attesa del riconoscimento di un ruolo della Cassa anche nel settore dei rifiuti, e un'area dedicata alla "Regolazione, ricerca di sistema e sviluppo" con il compito di curare sia la ricerca di sistema sia le nuove attività al fine di promuovere il ruolo della CSEA presso l'Autorità regolatrice ARERA e presso le altre istituzioni nonché presso gli operatori del settore e i *media*.

Tabella 2 - Organizzazione al 1° gennaio 2019



I controlli interni sono assicurati dall'area Audit, a supporto del Direttore generale, mentre il controllo di gestione è affidato all'area Amministrazione, bilancio, finanza e controllo.

Come stabilito dall'art. 1, comma 5, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dai Piani Nazionali Anticorruzione (PNA) adottati dall'ANAC, la CSEA, con delibera del Comitato di gestione in data 29 gennaio 2018, ha approvato un Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) relativo al periodo 2018-2020, con il compito di valutare il diverso livello

di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, indicando gli interventi organizzativi volti a prevenirlo per il triennio 2018-2020. Con successiva delibera del Comitato di gestione del 27 giugno 2018 è stato nominato il nuovo responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, individuato nel Direttore generale della Cassa. A seguito delle dimissioni del Direttore generale, in data 27 novembre 2019, il Commissario, con delibera n. 7, ha nominato il nuovo Direttore generale quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (“RPCT”).

Il Piano è stato aggiornato nel corso del 2018 e, con delibera commissariale del 25 gennaio del 2019, è stato adottato il PTPCT per il triennio 2019-2021, tenendo conto delle novità normative intervenute, con particolare riferimento alle nuove Linee guida approvate dall’ANAC, con delibera dell’8 novembre del 2017 e al Piano nazionale anticorruzione, approvato dall’ANAC con delibera del 21 novembre 2018.

Per la redazione del Piano 2020-2022 sono state tenute altresì presenti le recenti indicazioni dell’ANAC di cui allo Schema di Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019-2021, “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”, allegato 1.

Nel 2019 la CSEA ha adottato, con decorrenza dal 1° luglio dello stesso anno, il Modello di gestione e controllo (“MOG”) ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

In previsione di tale determinazione, nella riunione commissariale del 28 maggio 2019 è stato nominato, con decreto del Commissario, ai sensi dell’art. 6, comma 1, lett. B) del decreto legislativo n. 231 del 2001, l’Organismo di vigilanza (OdV) per il periodo 1° luglio 2019/31 dicembre 2020, composto da un membro esterno scelto per la particolare competenza in materia di *risk management* e modelli di organizzazione ai sensi del citato decreto legislativo n. 231 del 2001, dal responsabile dell’Area Audit e da un membro del Collegio dei revisori in carica. L’OdV ha poteri autonomi di iniziativa e controllo nonché di vigilanza, in autonomia, sull’efficacia ed adeguatezza del MOG, in relazione alla struttura dell’Ente e all’effettiva capacità dello stesso di prevenire la commissione dei reati; sull’osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello da parte degli Organi collegiali, dei dipendenti e dei collaboratori dell’Ente, nonché sull’aggiornamento e sulla diffusione del MOG. All’atto dell’insediamento dell’OdV, è stato approvato il piano di lavoro che prevede periodiche verifiche sulle aree di rischio, anche in base a eventuali segnalazioni ricevute. L’ente ha riferito di aver dedicato

particolare attenzione alla formazione dei dipendenti, con riguardo alle aree di rischio di commissione dei reati previsti dal decreto legislativo n. 231 del 2001.

Nella relazione sulla gestione al bilancio 2019, inoltre, l'Ente ha fatto presente che l'OdV ha posto particolare attenzione alle aree a rischio di reati contro la Pubblica amministrazione, reati societari, reati riguardanti la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e *cybersecurity*. Nel corso del 2020, inoltre, a seguito della situazione di emergenza epidemiologica legata alla pandemia da Sars-Covid 19, l'ente ha riferito che l'OdV e i vertici dell'Ente si sono raccordati per verificare l'adeguatezza del MOG e dei relativi sistemi e procedure per far fronte ai rischi connessi, inclusi gli obblighi del datore di lavoro per l'implementazione delle misure di sicurezza nell'ambito del lavoro agile.

### **3.1 Personale**

L'organico del personale è fissato in 60 unità, escluso il Direttore generale, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 670, della legge n. 208 del 2015, recepito nel regolamento di organizzazione e funzionamento.

Il personale in servizio, fino all'entrata in vigore della legge di stabilità per il 2016, era interamente distaccato da altre società pubbliche (Gestore dei servizi energetici - G.S.E- S.p.A., Acquirente Unico - AU S.p.A., Società di gestione impianti nucleari - Sogin S.p.A.).

Nel corso del 2019 si è provveduto all'assegnazione delle responsabilità delle unità organizzative di I e II livello, con il completamento del piano delle assunzioni. In tale ottica, su indicazione del Comitato di gestione, è stata aggiornata la consistenza dell'organico.

Sono state dunque avviate procedure di selezione pubblica, per titoli ed esami, finalizzate alla copertura del fabbisogno di organico, riconoscendo un titolo preferenziale, ma non essenziale, ai candidati che avevano prestato servizio presso la Cassa per un periodo di almeno dodici mesi antecedente alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della candidatura. Tali procedure sono state avviate nel corso della seconda metà del 2018 e sono proseguite anche nella prima metà del 2019.

La consistenza del personale, alla data del 31 dicembre 2019, era di 54 dipendenti, compresi i lavoratori in precedenza distaccati e tenendo conto dell'art. 1 della legge n. 68 del 1999 in materia di lavoratori diversamente abili.

Al 31 dicembre 2019, inoltre, l'Ente si è avvalso di 5 collaboratori assunti con contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato.

Il personale, ai sensi dell'art. 21 del c.c.n.l. del Comparto elettrico, è diviso in due gruppi (Gruppo "A" e Gruppo "B"), mentre la disciplina dei quadri è regolata dal successivo art. 22. Alcuni, poi, dei predetti dipendenti svolgono funzioni direttive di particolare importanza o per la loro ampiezza e natura o per la rilevante dimensione dell'unità cui sono preposti, in relazione alla struttura aziendale, ovvero per il contenuto specialistico delle suddette mansioni (categorie "AS Superiore - ASS; BS Superiore "BSS"). Nel Gruppo A è prevista anche una ulteriore classificazione dei dipendenti che hanno anche facoltà di rappresentanza dell'Azienda e di sovrintendenza e coordinamento di altri lavoratori, nonché contenuto specialistico delle mansioni particolarmente elevato.

I gruppi A e B comprendono complessivamente 39 dipendenti (erano 36 nel 2018). I quadri, a loro volta, disciplinati dall'art. 22 del contratto, si dividono in tre sottogruppi a seconda dei livelli di responsabilità rivestiti e contano complessivamente 15 unità a fronte delle 6 unità del 2018. Il Direttore generale è computato al di fuori dell'organico dei dipendenti, trattandosi di dirigente a tempo determinato e il cui trattamento retributivo è disciplinato dal c.c.n.l. Dirigenti.

Nella seguente tabella viene sintetizzato quanto su esposto.

**Tabella 3 - Consistenza del personale della CSEA suddivisa per livelli contrattuali**

Livelli	n. dipendenti		Var.ass.
	2018	2019	
QSL	1	1	0
QS	4	6	2
Q	1	8	7
ASS	6	5	-1
AS	3	2	-1
A1S	4	5	1
A1	14	24	10
BSS	8	2	-6
BS	1	1	0
<b>totale</b>	<b>42</b>	<b>54</b>	<b>12</b>

L'organico della CSEA non ricomprende i lavoratori distaccati e il Direttore generale.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti da CSEA.

La tabella che segue riporta i dati relativi alla consistenza del personale comprensiva delle unità distaccate dal GSE pari a zero, al 31 dicembre 2019, ancorché presenti nel corso dell'anno; in parte sono state assorbite a seguito delle selezioni, in parte sono rientrate nell'ente di appartenenza.

**Tabella 4 - Consistenza del personale in servizio**

Denominazione	2018	2019	Var.ass.
CSEA	42	54	12
GSE*	7	0	-7
<b>Totale</b>	<b>49</b>	<b>54</b>	<b>5</b>

\*GSE: Gestore servizi energetici.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti da CSEA.

Ai sensi dell'art. 1, comma 520, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è stato attribuito all'ARERA il monitoraggio dell'andamento e dell'attuazione degli interventi di miglioramento del sistema idrico (in particolare, degli acquedotti), avvalendosi anche della CSEA, con possibilità di adeguamento della pianta organica di quest'ultimo ente nei limiti della disponibilità del bilancio della Cassa.

Nell'organico del personale non vi sono posizioni dirigenziali (fatta eccezione che per il Direttore generale, considerato fuori organico); l'unico dirigente, distaccato dal GSE, risulta cessato il 30 aprile 2018.

Alla data del 31 dicembre 2019 la voce "costi per il personale" ammonta a 4.957.639 euro (costi per il personale proprio pari a 4.434.451 euro e costi per il personale distaccato e interinale pari a 523.188 euro). Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi.

**Tabella 5 - Costi per il personale**

	2018	2019	Var.ass.	Var.%	Inc. %	
					2018	2019
Salari e stipendi*	2.287.753	3.216.766	929.013	40,61	51,08	64,89
Oneri sociali	484.699	742.825	258.126	53,25	10,82	14,98
Trattamenti di fine rapporto	40.809	65.688	24.879	60,96	0,91	1,32
Trattamento di quiescenza e simili	67.114	166.160	99.046	147,58	1,50	3,35
Altri costi	114.616	243.012	128.396	112,02	2,56	4,90
<b>Totale costo personale proprio</b>	<b>2.994.991</b>	<b>4.434.451</b>	<b>1.439.460</b>	<b>48,06</b>		
Costi del personale distaccato e interinale	1.483.782	523.188	-960.594	-64,74	33,13	10,55
<b>Costo complessivo</b>	<b>4.478.773</b>	<b>4.957.639</b>	<b>478.866</b>	<b>10,69</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>
Numero dipendenti	49	54	5	10,20		
<b>Costo unitario medio</b>	<b>91.404</b>	<b>91.808</b>	<b>405</b>	<b>0,44</b>		

\*La voce comprende gli emolumenti per il Direttore generale.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti da CSEA.

In dettaglio, a seguito dell'implementazione del piano delle assunzioni, dal 2018 al 2019 la consistenza del personale in servizio è passata da 51 a 54, mentre i costi, globalmente considerati e ricomprensivi anche gli emolumenti corrisposti al Direttore generale, sono in linea tra i due esercizi. Infatti, all'aumento del 48 per cento del costo per il personale dipendente dell'Ente (da 2.994.991 euro a 4.434.452 euro), ha fatto riscontro la diminuzione del 64,7 per cento (960.594 euro in valore assoluto) dei costi per il personale distaccato e interinale (da 1.483.782 euro a 523.188 euro). Nell'esercizio 2019 vi è stato anche un aumento per le erogazioni del trattamento di fine rapporto e la corresponsione del trattamento di quiescenza, non erogato nel corso dell'esercizio precedente, a seguito delle dimissioni di alcuni dipendenti, di altre uscite, di rientri del personale distaccato presso le società distaccanti. Il dato del costo unitario medio cresce dello 0,4 per cento (da 91.404 euro a 91.808 euro).

Nella seguente tabella sono riportati i dati, forniti dall'Ente, relativi alla quantificazione delle dette indennità per l'esercizio in esame.



**Tabella 6 - Quantificazione somme erogate per il personale in distacco dalla GSE**

Periodo	n. dipendenti	indennità distaccati	u.t. distaccati	totale
Marzo	4	2.050,27		2.050,27
Aprile	4	2.050,27		2.050,27
Maggio	4	2.050,27		2.050,27
Giugno	4	2.050,27		2.050,27
Luglio	4	2.050,27		2.050,27
Agosto	4	2.050,27		2.050,27
Settembre	4	2.050,27		2.050,27
Ottobre				0,00
Novembre				0,00
Dicembre				0,00
<b>Totale</b>		<b>14.351,89</b>	<b>0,00</b>	<b>14.351,89</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti da CSEA

Il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato ai dipendenti della Cassa è quello del comparto elettrico, rinnovato in data 15 gennaio 2017 per il triennio 2016/2019. Tra le novità da segnalare, rispetto al contratto precedente, scaduto nel 2016, vi sono gli aumenti retributivi scaglionati in due *tranches*, quelli legati alla produttività e, ad una maggiore attenzione al settore *welfare* mediante incrementi destinati alla previdenza integrativa e alla sanità integrativa, nonché al fondo per la premorienza.

## 4. VERIFICHE E ISPEZIONI

Lo statuto, all'art. 1, prevede che la Cassa svolga "attività di accertamento, verificando la correttezza formale e di merito delle dichiarazioni trasmesse dagli operatori dei settori regolati ed esercitando i necessari poteri di controllo, anche tramite lo svolgimento di ispezioni".

Il procedimento ispettivo consiste in una preliminare attività istruttoria di acquisizione diretta di notizie volte sia all'accertamento della conformità a legge dell'operato dei soggetti verificati, sia al controllo dell'esattezza di dati trasmessi. La finalità degli accertamenti ispettivi è la verifica della veridicità e rispondenza degli elementi riportati dalle imprese regolate nelle dichiarazioni inviate alla Cassa, all'analisi dei bilanci energetici, alla verifica della modalità di applicazione delle componenti tariffarie.

Oltre alle verifiche ispettive interne, l'ARERA conferisce alla CSEA specifici incarichi da eseguire congiuntamente con l'Autorità e il Nucleo speciale per l'energia e il sistema idrico della Guardia di Finanza.

Tra i compiti ispettivi affidati alla Cassa dal legislatore vi è anche il controllo dei progetti finanziati dalla ricerca di sistema nel settore elettrico, per accertare l'ammissibilità, la pertinenza e la congruità delle spese documentate e il conseguimento dei risultati intermedi e finali.

Nel corso dell'anno 2019, sulla base del Piano delle attività ispettive approvato dal Comitato di gestione della CSEA, sono state svolte 19 verifiche con sopralluoghi presso le imprese interessate.

I risultati hanno permesso di riscontrare discrepanze tra i dati dichiarati e quelli emersi dall'esame dei sistemi di fatturazione delle aziende; l'errata attribuzione della competenza dei volumi dichiarati; nel settore idrico, l'invio delle dichiarazioni a CSEA sulla base delle somme derivanti dai volumi incassati anziché sulla base dei volumi fatturati; dichiarazioni errate nella raccolta dei dati degli investimenti nell'attività di distribuzione dell'energia elettrica (RAB) che hanno determinato l'inserimento in RAB di incrementi patrimoniali maggiori di quelli correttamente attribuibili.

I soggetti incorsi in tali verifiche negative hanno provveduto a regolarizzare la propria posizione ad eccezione di un Comune, nei confronti del quale l'ARERA ha avviato un procedimento sanzionatorio con determina in data 12 marzo 2019.

Nella riunione commissariale del 25 febbraio 2019 è stato approvato un Piano delle verifiche ispettive che prevede un notevole incremento delle attività (dalle 18 programmate nel 2018, di cui 16 svolte, alle 30 per l'anno 2019, ripartite nei settori elettrico, gas, idrico, perequazioni e ricerca di sistema).

Il programma tende ad una verifica globale, nell'arco di un quinquennio, delle maggiori imprese dei settori regolati, con particolare attenzione ad eventuali irregolarità o ritardi negli obblighi verso la Cassa, sia dal punto di vista contabile che documentale; alla localizzazione sul territorio nazionale, alla tipologia di impresa e all'eventuale esistenza di specifiche problematiche.

I risultati di tali controlli, con particolare riferimento agli esiti e all'eventuale contenzioso davanti al Giudice amministrativo e ordinario nonché all'eventuale applicazione di sanzioni da parte dell'Autorità saranno sottoposti a monitoraggio da parte dell'Area *Audit*.

Il programma delle ispezioni, peraltro, è stato solo parzialmente attuato nell'esercizio di riferimento, nel quale, come detto, sono state portate a compimento 19 ispezioni rispetto alle 30 programmate. Si rileva, inoltre, che si è proceduto ad una sola ispezione per il settore elettrico, che è quello di maggiore importanza per il numero e l'entità delle erogazioni.

L'incombenza di supportare stabilmente il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è stata affidata all'Area *Audit*, per il monitoraggio dell'attuazione delle relative misure, nonché dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai sensi della normativa in materia di trasparenza (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.).

**Tabella 7 - Elenco delle ispezioni effettuate nel 2019 suddivise per settore**

Sede	Settore	data
Arbatax	RDS	29-30 maggio 2019
Padova	RDS	23-24 maggio 2019
Roma	RDS	11-giu-2019
Genova	RDS	12-giu-2019
Carbonia	RDS	19-set-2019
Roma	RDS	21-ott-2019
Napoli	RDS	19-dic-2019

Sede	Settore	data
San Severino Marche	PRQ	8-9 luglio 2019
Tolentino	PRQ	10-11 luglio 2019
Chatillon	PRQ	23-24 ottobre 2019

Sede	Settore	data
Pietrasanta	IDR	1-2 aprile 2019
Bergamo	IDR	10-11 luglio 2019
Salerno	IDR	14-15 ottobre 2019
Ascoli Piceno	IDR	28-29 ottobre 2019
Tolentino	IDR	2-3 dicembre 2019

Sede	Settore	data
Foggia	GAS	4-5 giugno 2019
Capri	GAS	14-15 ottobre 2019
Ivrea	GAS	19-20 novembre 2019

Sede	Settore	data
Trento	ELT	30-31 luglio e 1° agosto 2019

**Legenda:** RDS= Ricerca di sistema; PRQ= Perequazione; IDR= Idrico; GAS; ELT= Elettrico.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti da CSEA

## 5. CONTENZIOSO

La CSEA ha riferito, in corso di istruttoria, di avere 37 giudizi pendenti, per lo più riferiti ad impugnazioni avverso le deliberazioni dell'ARERA ed atti conseguenti della CSEA, quali, ad esempio, le circolari e/o le intimazioni di pagamento. In tali giudizi la CSEA interviene sostanzialmente *ad adiuvandum* dell'ARERA.

Risultano ancora pendenti 8 giudizi instaurati nel 2019, mentre nell'anno 2020 sono stati introdotti 8 nuovi giudizi, di cui uno già definito con sentenza. La maggioranza del contenzioso riguarda la giurisdizione del Giudice amministrativo (TAR), mentre altre controversie rientrano nella giurisdizione tributaria, civile e penale.

Tra questi, meritano menzione le controversie attinenti al meccanismo delle agevolazioni riconosciute a favore delle imprese a forte consumo energetico, c.d. "energivori". I ricorsi in materia sono finalizzati al riordino del sistema di agevolazioni, nonché all'accertamento dei presupposti di legge per l'inserimento negli appositi elenchi, dal quale deriva il riconoscimento delle agevolazioni tariffarie.

Sempre in ambito amministrativo, sono stati avviati contenziosi relativi alla natura giuridica degli oneri generali di sistema, relativi alla qualificabilità o meno di questi corrispettivi come imposte indirette e, di conseguenza, la competenza dell'ARERA nel disciplinare tale materia. Sono proseguiti, altresì, giudizi per l'annullamento delle deliberazioni dell'ARERA di determinazione delle aliquote di integrazione tariffaria da riconoscere alle imprese elettriche minori ("IEM"), con censure relative anche alle attività istruttorie condotte dalla CSEA e finalizzate al riconoscimento dei maggiori costi sostenuti e al reintegro degli stessi.

In ambito amministrativo, la CSEA è, infine, coinvolta in giudizi per il riconoscimento delle incentivazioni di cui al provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi ("CIP") n. 6 del 1992, che stabiliva prezzi incentivati per l'energia elettrica prodotta con impianti alimentati da fonti rinnovabili e assimilate. Questi contenziosi riguardano, prevalentemente, le conseguenze legate alle verifiche ispettive e ai conseguenti recuperi amministrativi. Più in dettaglio, i recuperi sono dovuti all'applicazione dell'art. 30, comma 20, della legge 23 luglio 2009, n. 99 che ha previsto la risoluzione, su base volontaria, delle convenzioni, su iniziativa dell'A.E.E.G.S.I. (ora ARERA), con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico.

In particolare, le suddette fattispecie vertono sugli atti esecutivi che la CSEA pone in essere a seguito di determinazioni dell'ARERA.

Il contenzioso tributario è elevato ed ha ad oggetto le impugnazioni avverso le cartelle di pagamento notificate da parte dell' Agenzia delle entrate -riscossione, cui è stato affidato il recupero coattivo dei crediti dell'Ente, ai sensi del D.D. (Decreto dipartimentale) del Mef del 12 aprile 2018. L'oggetto del contenzioso riguarda per lo più la determinazione della sorte capitale e degli interessi del credito.

Tra i giudizi civili merita evidenziare quello, peraltro iniziato nel 2020, di sfratto per finita locazione e contestuale citazione per convalida, a seguito dell'intimazione della società locatrice dell'immobile attualmente occupato dalla Cassa.

Nell'ambito dell'attività di recupero crediti, la CSEA è coinvolta in 24 procedure concorsuali pendenti e in una procedura di dissesto finanziario di un comune. In dettaglio, si tratta di 12 concordati preventivi, di cui uno in continuità aziendale, e 11 procedure fallimentari, oltre al menzionato dissesto. I crediti per lo più sono chirografari, con percentuali di riparto variabili. Atteso il numero e gli importi dei crediti, nonché delle procedure concorsuali e il rango dell'esposizione creditoria, si rileva l'opportunità di un costante monitoraggio delle situazioni creditorie della Cassa; tanto è stato, del resto, evidenziato anche nella relazione audit per il 2019, nella quale è stato sottolineato il ritardo nell'invio delle intimazioni di pagamento e nella tempistica dei procedimenti di recupero.

Al 31 dicembre 2019 rimangono da recuperare circa 71 milioni di euro (pari al 20 per cento del totale) relativi all'indebita percezione dei recuperi di cui al citato provvedimento CIP n.6 del 1992. Cospicui, a fine esercizio, sono anche i crediti per anticipazioni finanziarie nei confronti dell'Acquirente unico, anche se nella relazione sulla gestione allegata al bilancio si segnala la forte riduzione rispetto all'esercizio precedente.

## 6. ATTIVITÀ CONTRATTUALE.

L'art. 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria per il 2000) ha innovato le regole per le procedure di acquisto di beni e servizi effettuate dalle Pubbliche Amministrazioni. Tale articolo ha previsto che le procedure di acquisto delle Pubbliche Amministrazioni, per una vasta gamma di beni e servizi, vengano espletate esclusivamente nel quadro di convenzioni con la Consip e, nel caso di acquisti di beni e servizi da concludere senza usufruire delle medesime convenzioni, ha imposto di utilizzare comunque, come limiti massimi, i parametri prezzo/qualità previsti dalle convenzioni predette, ferma la possibilità di ricorrere alle procedure ad evidenza pubblica, in caso di forniture non incluse nelle convenzioni.

Per acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria è inoltre previsto il ricorso al Mepa (mercato elettronico della pubblica amministrazione). A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 18 aprile 2016 n.50, al Mepa si fa ricorso per:

- acquisti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto adeguatamente motivato, utilizzando ordini di acquisto ("ODA") o richieste di offerta ("RDO") anche ad un solo fornitore;
- importi pari o superiori a 40.000 euro ma inferiori alla soglia comunitaria, mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici per i lavori, e, per i servizi e le forniture, di almeno cinque operatori economici, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti.
- per unicità del fornitore mediante procedura negoziata sottosoglia con RDO ad un solo operatore.

La trasformazione in ente pubblico economico di CSEA non ha escluso l'obbligo di approvvigionamento tramite convenzioni Consip ai sensi dell'art. 1, comma 449, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, (legge finanziaria per il 2007), con utilizzo degli strumenti di acquisto messi a disposizione dalla Consip o da altre centrali di committenza o procedura ad evidenza pubblica, che consentano un risparmio maggiore rispetto ai corrispettivi indicati da Consip (c.d. *outside option*), con conseguente riferimento al mercato elettronico della pubblica amministrazione.

Nel 2019 l'Ente ha concluso contratti, per lo più relativi a procedure in affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016.

Nel dettaglio, i contratti che superano la soglia di affidamento diretto, rientrando quindi nelle ipotesi di cui alla lettera b) della citata disposizione normativa, sono i seguenti:

1. acquisto di licenze di manutenzione per apparati CITRIX, per un importo pari a 105.164 euro (IVA inclusa);
2. affidamento del servizio di evoluzione sistema SAS (SAS Institute s.r.l.) della CSEA, per un importo pari a 67.185 euro (IVA inclusa);
3. acquisizione *software* protocollo documentale, per un importo pari a 47.580 euro (IVA inclusa).

Per quanto riguarda il contratto concluso con la SAS, inoltre, l'Ente ha spiegato il ricorso all'affidamento diretto sia per la particolare efficacia della tecnologia prescelta in rapporto alle esigenze della CSEA, sia con l'esclusività della produzione del *software*, con conseguente applicazione dell'art. 125, comma 1, lett. c) n. 3 del decreto legislativo n.50 del 2016.

In ordine al contratto di fornitura per le licenze CITRIX, fornite da una società multinazionale *leader* di mercato nel settore, l'Ente ha sottolineato la necessità di adottare piani e tecnologie dedicati per evitare effetti distruttivi o dannosi che potrebbero verificarsi nell'ambito delle dotazioni informatiche, consentendo di mitigarne la portata e di continuare l'attività. È stata avviata la procedura semplificata di cui all'art. 36, comma 2, lett. b) del decreto legislativo. n. 50 del 2016, con la consultazione di almeno cinque operatori individuati con RDO su MEPA. Nella seguente tabella viene riportata una sintesi dei contratti ordinati per tipologie.

**Tabella 8 - Sintesi, per tipologia, dei contratti stipulati nel 2019**

N.	Tipologia	A	B	C	B-A	C-B
		Importo di aggiudicazione	Impegnato	Pagato		
138	Affidamento in economia - Affidamento diretto	751.313,91	724.037,54	481.102,25	-27.276,37	-242.935,29
1	Adesione alla convenzione CONSIP Buoni pasto B-P8	67.680,00	44.607,88	39.088,35	-23.072,12	-5.519,53
6	Gara	416.750,00	174.448,09	38.744,76	-242.301,91	-135.703,33
3	Gara su Mepa	159.966,82	105.164,00	105.164,00	-54.802,82	0,00
<b>148</b>	<b>Totale</b>	<b>1.395.710,73</b>	<b>1.048.257,51</b>	<b>664.099,36</b>	<b>-347.453,22</b>	<b>-384.158,15</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CSEA

Nell'esercizio 2019 l'Ente ha stipulato n. 148 contratti divisi in quattro tipologie (affidamento diretto, adesione a convenzione CONSIP, gara e gara su Mepa); l'aspetto economico è costituito dalle tre fasi riguardanti: il momento dell'aggiudicazione, il cui totale è pari a

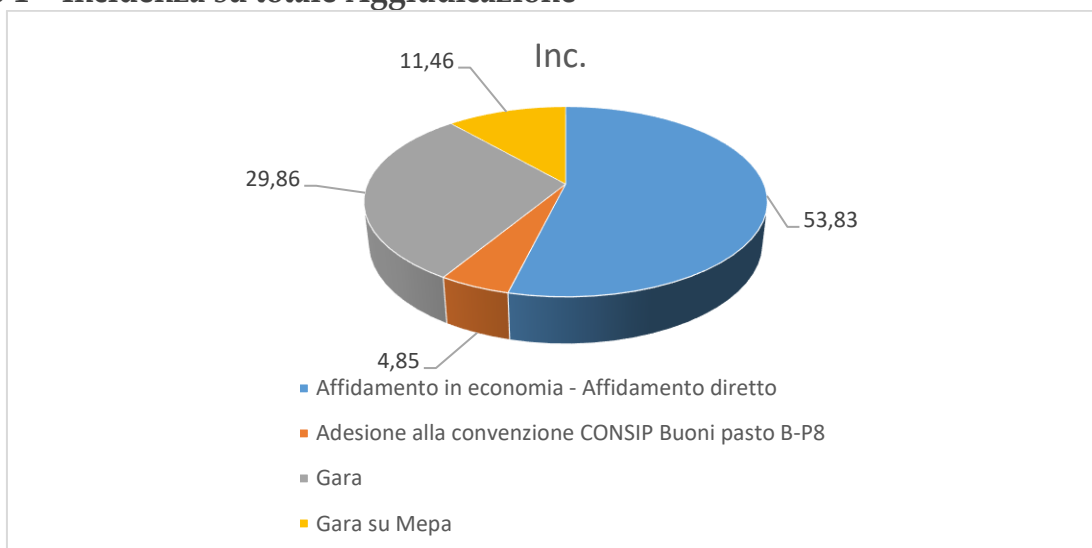


1.395.710,73 euro; l'impegno relativo all'esercizio 2019 pari a 1.048.257,51 euro; il pagamento, relativo all'esercizio 2019, pari a 664.099,36 euro, riferito alle somme erogate dalla stessa CSEA ai fornitori. Ai sensi del citato art. 35 comma 4 del Codice dei contratti pubblici, gli importi relativi al momento dell'aggiudicazione sono al netto dell'IVA; ciò spiega la differenza, pari a -347.453,22 euro, con gli importi relativi all'impegnato sui quali viene sommata l'imposta. Riguardo, invece, alla discrepanza tra impegnato e pagato, pari a -384.158,15 euro, l'Ente ha riferito che deriva dall'ambito temporale del contratto, che può risolversi nell'arco di un esercizio o riguardare un periodo di maggior durata che interessa più esercizi; nel caso specifico, trattandosi di impegni e pagamenti relativi al 2019, la differenza, su indicata, sarà riportata nell'esercizio successivo tra i residui passivi.

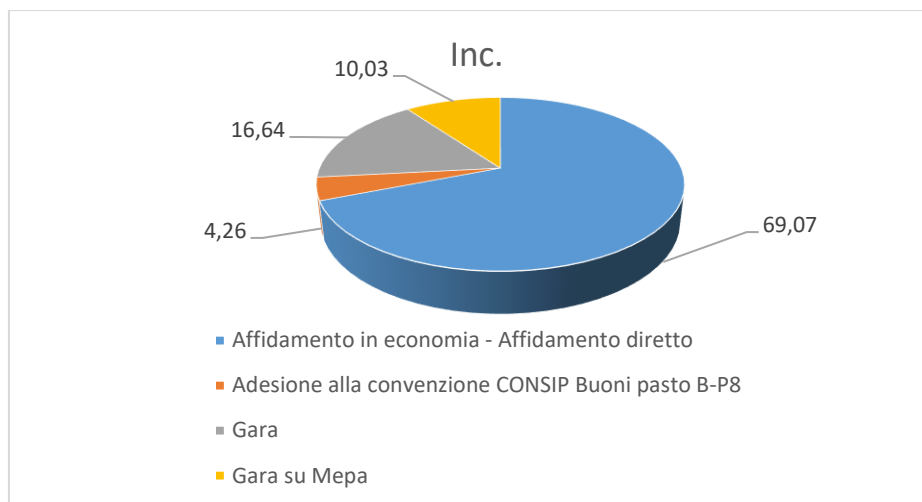
Del totale dei contratti, la maggior parte (n. 138), rientra nella tipologia dell'affidamento diretto. Gli importi relativi seguono lo stesso andamento dei totali generali, con impegni (724.037,54 euro) inferiori alle aggiudicazioni (751.313,91 euro) per un importo pari a -27.276,37 euro in valore assoluto e pagamenti (481.102,25 euro) inferiori agli impegni per un importo pari a -242.935,29 euro in valore assoluto.

Nei successivi grafici viene evidenziata l'incidenza delle varie tipologie sui totali delle rispettive fasi economiche relative ai contratti.

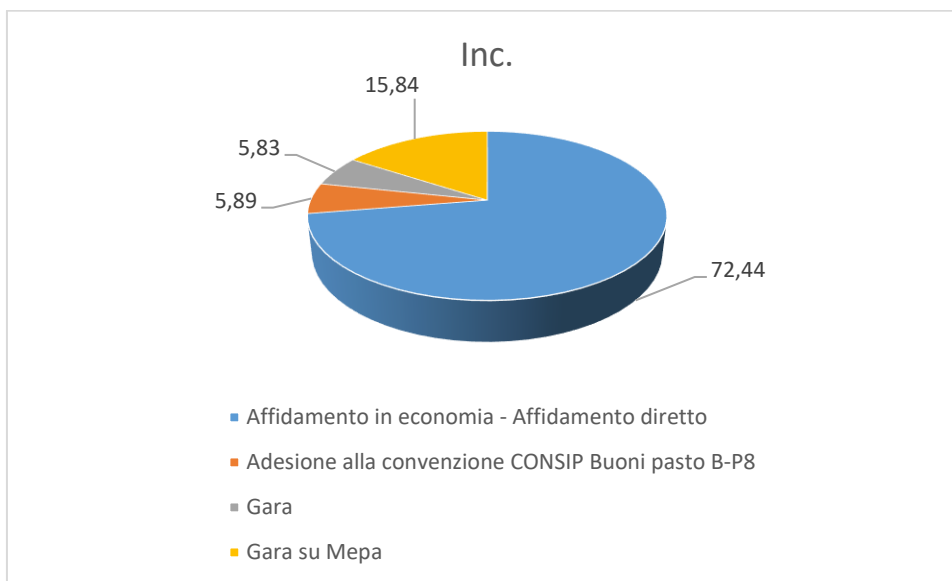
**Grafico 1 - Incidenza su totale Aggiudicazione**



**Grafico 2 - Incidenza su totale somme impegnate**



**Grafico 3 - Incidenza su totale somme pagate**



Nella seguente tabella sono riportati i contratti ad affidamento diretto, con riferimento agli importi (da 10.000 euro a 105.000 euro) dell'impegnato, ordinati in maniera decrescente.

**Tabella 9 - Affidamento diretto: impegnato con valore decrescente**

Oggetto	Imp. Aggiudicato	Impegnato	Pagato	Contenuto	Inizio lavori	Fine lavori
Licenze di Manutenzione per apparati CITRIX	86.200,00	105.164,00	105.164,00	Servizio	15/04/2019	31/12/2019
Rinnovo licenze SAS Biennio 2019-2020	55.070,00	67.185,40	67.185,40	Servizio	01/01/2019	31/12/2020
Acquisizione software protocollo documentale	39.000,00	47.580,00		Servizio	02/08/2019	31/12/2019
Acquisto Software "Cora Suite"	28.500,00	34.770,00		Fornitura	08/03/2019	30/09/2020
Licenze test VA/PT ai fini della certificazione ISO22301	19.500,00	23.790,00	23.790,00	Servizio	29/03/2019	29/03/2020
Intranet CSEA con SharePoint	19.500,00	23.790,00	14.698,56	Servizio	18/06/2019	31/12/2019
Software Lastline Defender CSEA	19.500,00	23.790,00		Servizio	18/11/2019	18/11/2022
Acquisto dello spazio del software CommVault per Backup CSEA	18.200,00	22.204,00		Servizio	31/10/2019	31/12/2019
Acquisto nuovo software antivirus per CSEA	18.000,00	21.960,00		Servizio	31/10/2019	31/12/2019
Servizio di monitoraggio normativo e istituzionale (2+8)	15.500,00	18.910,00	18.910,00	Servizio	11/02/2019	31/07/2019

Fonte CSEA elaborazione C.d.C

**Tabella 10 - Affidamento diretto: impegnato con valore decrescente**

Oggetto	Imp. Aggiudicato.	Impegnato	Pagato	Contenuto	Inizio lavori	Fine lavori
Acquisto hardware uffici	15.498,36	18.907,99	18.907,99	Fornitura	07/03/2019	30/06/2019
Supporto definizione livelli economici e struttura del PRA triennio 2019-2021	14.000,00	17.080,00	17.080,00	Servizio	05/06/2019	31/12/2019
Osservatorio Ref-Energia 2019	14.000,00	17.080,00	17.080,00	Servizio	18/06/2019	30/06/2020
Acquisto di 5 licenze Sap e Manutenzione annuale	13.703,05	16.466,49	16.466,49	Servizio	21/01/2019	31/12/2019
Acquisto UPS ai fini della certificazione ISO 22301	12.350,00	15.067,00		Fornitura	25/07/2019	31/12/2019
Supporto nella determinazione delle aliquote tariffarie per le IEM (imprese elettriche minori) ed in materia di energivori	39.000,00	14.274,00	14.274,00	Servizio	31/07/2019	31/12/2019
Rinnovo garage anno 2019	10.335,25	12.609,01		Servizio	10/12/2019	31/12/2019
Realizzazione di brochure informative per la diffusione dei risultati ed acquisto di materiale per il convegno Ricerca di Sistema	10.002,00	12.202,44	12.202,44	Servizio	09/01/2019	10/04/2019
Rinnovo VMware	9.450,00	11.529,00	11.529,00	Servizio	11/06/2019	20/05/2020
Software Agenzia delle Entrate	38.000,00	11.529,00	11.529,00	Servizio	24/06/2019	
Sistema videoconferenza CISCO per CSEA	8.600,00	10.492,00	10.492,00	Fornitura	06/02/2019	30/06/2019

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CSEA.

Nella tabella n. 9, i primi tre contratti riportati risultano tutti superiori alla soglia dei 40.000 euro fissata nell'art.36 comma 2 lettera a), decreto legislativo 18 aprile n. 50 del 2016.

Il primo contratto che presenta l'importo più elevato, (aggiudicazione pari a 86.200 euro, impegnato e pagato pari a 105.164 euro), relativo alla fornitura di licenze di manutenzione per apparati CITRIX, è risultato essere un contratto non ad affidamento diretto ma a procedura semplificata (art. 36, comma 2, lett. b) del citato decreto legislativo n. 50 del 2016) previa consultazione di almeno cinque operatori economici, individuati sulla base di una indagine di mercato mediante "Richiesta di Offerta" (RDO) su Mepa; quindi la criticità rilevata è stata prodotta da un mero errore di attribuzione di tipologia.

Il secondo contratto (aggiudicazione pari a 55.070 euro, pagato e impegnato pari a 67.185 euro), è risultato essere un affidamento diretto ai sensi dell'art 125, comma 1, lettera c) n. 3 del citato

decreto legislativo n. 50 del 2016 dato che, dall'invio di documentazione da parte dell'Ente, risulta che per il rinnovo delle licenze SAS 2019-2020 esiste un solo fornitore per gli enti della Pubblica Amministrazione sul territorio nazionale.

Il terzo contratto è relativo all'acquisizione di *software* per il protocollo documentale (aggiudicazione pari a 39.000 euro e impegno pari a 47.580 euro).

Risulta, quindi, il ricorso preponderante all'affidamento diretto (n. 138 contratti su 148 totali). Tale aspetto è stato, peraltro, anche oggetto di un apposito *report* dell'Area *audit* interna all'Ente, nel quale è stata sottolineata la necessità di rispettare il piano acquisti, onde evitare il ricorso all'affidamento diretto, nell'ottica del rispetto dei principi di imparzialità dell'Amministrazione e di una maggiore efficienza dell'Ente, anche in termini di spesa.

Nell'ambito dei contratti passivi occorre menzionare, altresì, quello di locazione dell'immobile adibito a sede della Cassa. Il contratto, scaduto il 30 novembre 2016, per la necessità di ha dato luogo ad un'azione per convalida di sfratto, promossa dalla proprietà, tuttora pendente dinanzi al Tribunale civile di Roma, avverso la quale l'Ente si è opposto. Dopo la scadenza, a seguito di accordi intervenuti con la proprietà, il canone è stato rideterminato in 322.150 euro oltre IVA, misura ritenuta congrua dall'Agenzia del demanio. Il Piano di investimento 2016-2018, deliberato dal Comitato di gestione nella seduta del 29 dicembre 2015, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.M.16 marzo 2012, prevedeva l'acquisto di un immobile da adibire a sede dell'Ente. Allo stato sono in corso trattativa per l'utilizzo di un immobile nella disponibilità del Mise e gestito dall'Agenzia del Demanio.

## **7. BILANCIO DI ESERCIZIO 2019**

Il bilancio, redatto ai sensi dell'art. 9 dello statuto, è stato approvato-dall'Ente nella seduta del Comitato di gestione in data 23 giugno 2020. In considerazione della situazione straordinaria dipesa dall'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19, l'art. 107, comma 1, lett. a), del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, ha disposto il differimento del termine di approvazione dei bilanci relativi all'esercizio 2019 dal 30 aprile al 30 giugno 2020 per gli enti pubblici, diversi dalle società, destinatari delle disposizioni del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 (c.d. "Armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche"). La CSEA, rientrando nel perimetro soggettivo di applicazione della citata disposizione, si è avvalsa del maggior termine di legge.

Con nota del 16 ottobre 2020, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - ha approvato il bilancio della CSEA relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, tenuto conto del parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori e vista l'intesa rilasciata dall'ARERA, con la nota del 25 settembre 2020.

### **7.1 Contenuto e forma del bilancio**

Il bilancio del 2019 è stato adottato seguendo i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice civile, come integrati dai principi contabili nazionali, nel rispetto del principio di prudenza e nella prospettiva della continuità. I criteri di valutazione tengono conto delle modifiche apportate al Codice civile e ai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, che ha recepito la direttiva contabile n. 34/2013/UE, le cui disposizioni si applicano al bilancio degli esercizi dal 1° gennaio 2016.

Il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario. È accompagnato dalla relazione sulla gestione, che evidenzia le principali attività svolte dall'ente nell'esercizio e dalla relazione del Collegio dei revisori, nonché dal conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2, del D.M. 27 marzo 2013. È altresì allegato al bilancio il rapporto sui risultati, in conformità con le linee guida generali di cui al D.P.C.M. del 18 settembre 2012 (recante "Definizione delle linee guida

generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'art. 23 del d. lgs. 31 maggio 2011 n. 91").

Il Collegio dei revisori, con la relazione in data 18 giugno del 2020, ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio per l'esercizio 2019. Il Collegio, dato atto della riconciliazione dei dati esposti con le scritture contabili, ha rilevato il rispetto delle norme del Codice civile, del regolamento di amministrazione e contabilità, dello statuto dell'Ente, nonché delle indicazioni formulate dai principi contabili nazionali dell'OIC e dei principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1 del decreto legislativo n. 91 del 2011.

Sono state, poi, considerate le riduzioni previste dalla normativa vigente in materia ai sensi delle leggi 27 dicembre 2006, n. 296, e 24 dicembre 2007 n. 244, 6 agosto 2008, n. 133 e 30 luglio 2010, n. 122 e successive modifiche, nonché del decreto legge n. 95 del 2012(c.d. "spending review") e del decreto legge n. 66 del 2014. Nella medesima relazione, si dà altresì atto dell'utile di esercizio e dell'accantonamento a riserva legale del 5 per cento, come previsto dall'art. 2430 del Codice civile, richiamato dall'art. 7 dello statuto dell'Ente.

## **7.2 Stato patrimoniale - Attivo**

In ordine alle più significative delle poste evidenziate nella tabella, può osservarsi quanto segue.

**Tabella 11 - Stato patrimoniale Attivo**

ATTIVO	2018	2019	Var. ass.	Var. %
<b>B) Immobilizzazioni</b>				
I) Immobilizzazioni immateriali	1.632.806	1.928.991	296.185	18,14
II) Immobilizzazioni materiali	539.312	399.176	-140.136	-25,98
III) Immobilizzazioni finanziarie	273.853	308.436	34.583	12,63
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>2.445.971</b>	<b>2.636.603</b>	<b>190.632</b>	<b>7,79</b>
<b>C) Attivo circolante</b>				
<b>II) Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</b>				
2) crediti verso utenti	856.055	856.055	0	0,00
3) crediti per trasferimenti correnti	485.251.665	274.463.731	-210.787.934	-43,44
7) crediti per proventi da attività finanziarie	60.160.250	43.906.129	-16.254.121	-27,02
8) crediti verso l'erario	294.000	92.134	-201.866	-68,66
10) crediti per attività svolta per c/terzi	192.401	145.399	-47.002	-24,43
11) crediti verso altri	240.632.471	39.572.767	-201.059.704	-83,55
<b>Totale crediti</b>	<b>787.386.842</b>	<b>359.036.215</b>	<b>-428.350.627</b>	<b>-54,40</b>
<b>IV) Disponibilità liquide di cui:</b>				
1) depositi bancari	2.352.936.009	4.250.402.962	1.897.466.953	80,64
3) denaro e valori in cassa	1.865	1.345	-520	-27,88
4) presso Banca d'Italia	1.000.000.800	750.001.268	-249.999.532	-25,00
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>3.352.938.674</b>	<b>5.000.405.575</b>	<b>1.647.466.901</b>	<b>49,14</b>
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>4.140.325.516</b>	<b>5.359.441.790</b>	<b>1.219.116.274</b>	<b>29,44</b>
<b>Totale Attivo</b>	<b>4.142.771.487</b>	<b>5.362.078.393</b>	<b>1.219.306.906</b>	<b>29,43</b>

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati CSEA

## Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali e materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 1) del Codice civile. Il costo è stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, in relazione con la residua possibilità di utilizzo. Il criterio di ammortamento è a quote costanti sulla base dei relativi periodi di utilità futura. Il totale delle immobilizzazioni, nel 2019, si incrementa del 7,8 per cento passando da 2.445.971 euro del 2018 a 2.636.603 euro del 2019 (190.632 euro in valore assoluto); l'incremento è dovuto a vari fattori, più avanti riportati, interni alle tipologie delle immobilizzazioni.

## Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a 1.928.991 euro e aumentano a seguito dei movimenti dell'esercizio che hanno prodotto un saldo positivo, pari a 296.185 euro, derivante dall'ammmodernamento delle infrastrutture tecnologiche della CSEA, adeguamento del "data



entry” della regolazione di settore e all’adeguamento dei sistemi. L’Ente, nella nota integrativa al bilancio, ha ulteriormente evidenziato le spese per l’adesione al sistema “Pago PA” che ha comportato la necessità di rivedere le logiche di riconciliazione contabile.<sup>4</sup> Lo scostamento, rispetto all’esercizio precedente, è del 18,1 per cento.

Importanti investimenti sono stati poi realizzati sul fronte del rafforzamento della difesa infrastrutturale e dei servizi erogati mediante acquisto dei pacchetti *Application Firewall, backup, apparati di rete, VoIP* ecc.) dovuti alla crescita della complessità del Sistema informativo all’interno della *Server Farm* della CSEA.

### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali ammontano, nel 2019, a 399.176 euro a fronte dei 539.312 euro dell’esercizio precedente (-26 per cento). I movimenti dell’esercizio mostrano incrementi pari a 122.000 euro e ammortamenti per 262.000 euro; il saldo tra le due poste contabili produce un valore negativo pari a 14.000 euro. Le immobilizzazioni materiali sono costituite dai beni mobili di proprietà dell’Ente e da apparecchiature di *hardware*, che hanno comportato rilevanti investimenti informatici, a supporto dei pacchetti *software* già menzionati tra le immobilizzazioni immateriali.

### **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie, che nel 2018 ammontavano a 273.853 euro, crescono del 12,6 per cento nell’esercizio successivo (34.583 euro in valore assoluto); l’importo è costituito dai prestiti erogati ai dipendenti in accordo con la normativa contrattuale di riferimento (acquisto prima casa, importanti necessità familiari ecc.).

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, ossia la differenza tra i valori nominali dei crediti commerciali e il Fondo svalutazione crediti portato in diretta diminuzione della

---

<sup>4</sup> In ottemperanza al combinato disposto dell’art. 5 del Codice dell’Amministrazione digitale e dell’art. 65, comma 2, del d. lgs. n. 217 del 13 dicembre 2017. L’Ente, al riguardo, ha evidenziato la modifica radicale dei sistemi di riscossione con la sostituzione del pagamento a mezzo bollettino “MAV” con l’avviso “PagoPA”. Scopo della riconciliazione è verificare che i pagamenti effettuati tramite il Nodo dei pagamenti pagoPA siano stati effettivamente riversati sul conto beneficiario indicato dal creditore.

corrispondente voce dell'attivo. La relativa posta di bilancio è chiarita nella nota integrativa, nella quale sono specificate le singole voci che compongono quella generale.

### **Attivo circolante**

Il totale dell'attivo circolante, pari a 5,4 miliardi nel 2019, cresce del 29,4 per cento rispetto al 2018 (1,2 miliardi in valore assoluto). Il totale dei crediti per l'esercizio 2019 decresce del 54,4 per cento passando da 787,3 milioni del 2018 a 359 milioni (428,3 milioni in valore assoluto); la sua composizione è data da elementi di natura diversa tra i quali la parte più consistente deriva dai così detti "proventi istituzionali", formati da crediti verso privati, imprese e Comuni non ancora versati alla data di chiusura dell'esercizio. Nel dettaglio, si rileva un decremento consistente, pari al 43,4 per cento, dei "crediti per trasferimenti correnti" (da 485,2 milioni nel 2018 a 274,4 nel 2019) e di quelli "verso altri" che passano dai 240,6 milioni nel 2018 ai 39,5 milioni nell'esercizio successivo, con un decremento pari a 201 milioni in valore assoluto. I primi comprendono i crediti vantati dall'Ente nei confronti delle imprese e degli enti regolati alla data del 31 dicembre 2019: sono costituiti sia dai crediti dell'esercizio 2019, derivanti dal gettito, sia da quelli dell'esercizio precedente al netto del fondo svalutazione crediti che, nel 2019, ammonta a 54.966.000 euro (+7,6 per cento) rispetto al 2018, in cui ammontava a 51.073.000 euro, con un incremento - in valore assoluto pari a 3.893.000 euro; l'importo è corrispondente all'accantonamento effettuato nell'esercizio 2019 in relazione all'utilizzo di indicatori in grado di evidenziare il probabile deterioramento degli stessi crediti, come previsto dal principio contabile OIC n. 15.

### **Crediti**

Il decremento dei crediti del 2019 rispetto all'esercizio precedente risente di due importanti fenomeni: a) l'entrata a regime dell'agevolazione alle imprese a forte consumo di energia elettrica (c.d. energivori), ai sensi dell'art. 7 della delibera ARERA 921/2017/R/EE, che aveva

generato un aumento dei crediti nel 2018<sup>5</sup>; b) il venir meno del c.f. “effetto calendario” relativo alle dichiarazioni che aveva provocato un aumento dei crediti nel 2018<sup>6</sup>.

La voce “crediti verso utenti”, che si riferisce alle sanzioni comminate dall’Ente ai debitori morosi, in applicazione del regolamento per la disciplina dei provvedimenti sanzionatori, resta invariata rispetto all’esercizio precedente ed è pari a 856.055 euro. L’Ente ha comunicato che il su indicato regolamento è stato modificato nel corso del 2019, demandando all’ARERA l’applicazione delle eventuali sanzioni.

Le restanti voci dell’attivo circolante seguono l’andamento di quelle analizzate:

- a. crediti per proventi da attività finanziarie, pari a 60,1 milioni nel 2018 e a 43,9 milioni nel 2019 (-27 per cento), composti principalmente dagli interessi bancari maturati sulle somme in deposito (pari a 43.088.000 euro nel 2018 e a 26.895.000 euro nel 2019) e dagli interessi attivi di mora (16.952.000 euro nel 2018 e 15.928.000 euro nel 2019) nonché dai crediti maturati sull’attività di anticipazione finanziaria nei confronti dell’Acquirente Unico S.p.A., pari a 120.000 euro del 2018 contro i 19.000 euro dell’esercizio successivo. La voce si è ridotta: (i) a seguito della contrazione degli interessi maturati, come meglio descritto nella relazione sulla gestione (cfr. paragrafo 2), a causa della liquidazione alla data del 31 dicembre 2019 degli interessi bancari maturati; (ii) dei crediti relativi agli interessi attivi di mora dovuti da Amministrazioni locali e altri soggetti, per euro 16.992 mila; (iii) dei crediti per interessi maturati sull’attività di anticipazione finanziaria, per euro 19 mila. Tale voce si è contratta a causa del rimborso quasi totale del valore anticipato ad Acquirente Unico S.p.A.
- b. crediti verso l’erario, pari a 294.000 euro a fronte dei 92.134 euro del 2019 (-68,7 per cento), comprendono i tributi IRES e IRAP;

---

<sup>5</sup> Le imprese rientranti in Classi di agevolazione VAL versano direttamente alla Cassa “il livello di contribuzione agli oneri per le fonti rinnovabili e la cogenerazione CIP 6/92”; tale operazione era stata ultimata a ridosso della chiusura di esercizio, generando un incremento dei crediti.

<sup>6</sup> La scadenza delle competenze di fine 2017 era ricaduta nel primo giorno lavorativo del 2018 (2 gennaio 2018) generando una riduzione dei crediti iscritti nell’esercizio 2017. Parte di questi crediti (circa 200 milioni) sono stati incassati nel corso del primo trimestre del 2019.

- c. crediti per attività svolta per conto terzi, pari a 192.401 euro nel 2018 contro i 145.399 euro del 2019 (-24,4 per cento), costituiti da importi relativi al contributo delle imprese energivore, versati alla CSEA e finalizzati alla copertura dei costi delle stesse.

L'ammontare dei crediti al 31 dicembre è pari a 359.036.215 euro ed è costituito per il 70 per cento (251.325.351 euro) da proventi istituzionali; l'Ente riferisce che ne è stato incassato, nei primi mesi del 2020, il 75 per cento, pari a euro 188.494.013.

La Cassa ha riferito di aver proseguito, anche nel 2019, la politica di rafforzamento del recupero crediti, sia attraverso attività stragiudiziale, sia attraverso le procedure coattive tramite l'Agenzia delle entrate-riscossione; tale ultima attività, iniziata nel 2017, ha coinvolto circa 50 imprese e nel 2019 sono stati recuperati 9,2 milioni. L'incasso complessivo, relativo agli interessi di mora, si attesta a circa 6,5 milioni, in crescita rispetto ai 4,5 milioni dell'esercizio precedente. Nell'ambito dell'attività di recupero crediti, la CSEA, in base alla delibera ARERA GOP 71/09, come si è sopra detto, svolge il recupero amministrativo degli importi indebitamente percepiti dai titolari degli impianti incentivati ex delibera CIP 6 del 1992.

In relazione a tale fattispecie, nel corso del 2019 è proseguita l'attività di recupero, raccogliendo complessivamente 8,2 milioni.

Numerosi sono poi i casi di recupero di crediti relativi a importi indebitamente percepiti da imprese sottoposte a procedure concorsuali ovvero subordinati alla definizione dei contenziosi amministrativi. I relativi importi sono indicati al punto 5 della relazione sulla gestione, cui si rinvia per un maggiore dettaglio.

L'Ente non ha quantificato, nella relazione al bilancio, il totale effettivo delle somme recuperate; inoltre, con riguardo al recupero di crediti relativi alla tipologia "delibera CPI del 1992", l'Ente ha dichiarato che si tratta di somme residuali, a seguito della cessazione del regime di agevolazione, pur non escludendo l'eventualità di possibili incrementi derivanti da ulteriori verifiche attuate dal GSE. Il meccanismo di recupero crediti, suddiviso tra due diversi enti (GSE deputato alla verifica delle poste debitorie e CSEA alla riscossione, a sua volta devoluta all'Ad.ER), sembra parcellizzare e, anche, rendere più lunghi i tempi tra l'accertamento e la riscossione.

L'Ente ha distinto i crediti tra quelli di più facile riscossione con minor rischio di credito ed altri, quali soprattutto le indebite percezioni ai sensi della delibera CIP del 1992, per i quali l'effettivo adempimento appare connotato da criticità.

Si ribadisce la necessità di un costante e attento monitoraggio dei crediti, per evitare che, a seguito dell'insolvenza dei debitori, venga ridotta o eliminata del tutto la possibilità del loro recupero.

### Disponibilità liquide

Il totale delle disponibilità liquide, pari a 3,3 miliardi nel 2018, cresce del 49,1 per cento (1,6 miliardi in valore assoluto) principalmente a causa dell'aumento della voce "depositi bancari" che passa da 2.352.936.009 euro del 2018 a 4.250.402.962 euro, con una variazione assoluta pari a 1.887.466.953 euro (80 per cento).

## 7.3 Stato patrimoniale - Passivo

La tabella che segue espone i dati relativi al passivo dello stato patrimoniale.

**Tabella 12 - Stato patrimoniale - Passivo**

PASSIVO	2018	2019	Var. ass.	Var. %
<b>A) Patrimonio netto</b>				
I. Fondi di dotazione	100.000.000	100.000.000	0	0,00
IV. Riserva legale	41.778	141.778	100.000	239,36
IX. Avanzo (disavanzo) economico di esercizio	311.107	405.561	94.454	30,36
<b>Totale</b>	<b>100.352.885</b>	<b>100.547.339</b>	<b>194.454</b>	<b>0,19</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>				
4a) Per altri rischi e oneri futuri	952.503.731	2.394.115.203	1.441.611.472	151,35
4b) Fondo premi aziendali e altre indennità	450.000	900.000	450.000	100,00
<b>Totale</b>	<b>952.953.731</b>	<b>2.395.015.203</b>	<b>1.442.061.472</b>	<b>151,33</b>
<b>C) Trattamento di fine rapporto</b>				
	73.987	108.689	34.702	46,90
<b>D) Debiti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio</b>				
7) Debiti verso fornitori di cui:	498.533	729.535	231.002	46,34
12) Debiti tributari di cui:	11.173.803	7.139.612	-4.034.191	-36,10
14) Altri debiti di cui:	3.077.718.552	2.858.538.015	-219.180.537	-7,12
<b>Totale</b>	<b>3.089.390.888</b>	<b>2.866.407.162</b>	<b>-222.983.726</b>	<b>-7,22</b>
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>4.142.771.491</b>	<b>5.362.078.393</b>	<b>1.219.306.902</b>	<b>29,43</b>

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati CSEA

Il totale del patrimonio netto ammonta, nell'esercizio 2019, a 100.547.339 euro e aumenta, rispetto al precedente esercizio, di 194.454 euro (0,2 per cento). Tale leggero incremento deriva da varie movimentazioni quali: la destinazione di quota parte dell'utile 2018 (100.000 euro) alla riserva legale, come previsto dall'art. 2430 del codice civile; la destinazione della restante parte dell'utile 2018 (21.000 euro) alle entrate del bilancio dello Stato (delibera della CSEA del 29

aprile 2019, resa attuativa dalla comunicazione di approvazione del bilancio 2018 da parte del MEF in data 13 novembre 2019, d'intesa con l'ARERA) e la rilevazione dell'utile dell'esercizio 2019, pari a 405.000 euro.

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

I fondi per rischi sono passività di natura determinata ed esistenza probabile connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio ma caratterizzate da uno stato di incertezza, il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri sono passività di natura determinata ed esistenza certa, connesse a obbligazioni già assunte alla data del bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi (cfr. Principio contabile OIC n. 31 "Fondi per rischi e oneri e Trattamento di fine rapporto").

Il fondo per rischi ed oneri, nel 2019, ammonta a 2.395.015.203 euro e aumenta di 1.442.061.472 euro rispetto al 2018 (151,3 per cento), come evidenziato in dettaglio nella tabella n. 12. In particolare, il fondo oneri per erogazioni istituzionali future fa registrare il maggiore aumento (1.441.611.000 euro) a seguito minori costi istituzionali, rispetto ai ricavi istituzionali (art. 9, comma 5 dello statuto). Il fondo per il personale, in applicazione del principio di contabilità civilistica, si incrementa dell'accantonamento di competenza del 2019 per 742.000 euro e si riduce a seguito del rilascio dell'accantonamento effettuato negli esercizi precedenti per 292.000 euro.

L'accantonamento del trattamento di fine rapporto è pari a 108.689 euro. Si registra, rispetto all'esercizio precedente, un aumento di 34.702 euro (46,9 per cento). L'incremento è imputabile ad accantonamenti - pari a 49.000 euro - relativi alla quota di TFR maturata dal personale ed iscritta nella voce B9 c) del conto economico e ad utilizzi per 14.000 euro a seguito di cessazione del rapporto di lavoro.

Il totale dei debiti, nel 2019, ammonta a 2.866.407.162 euro fronte dei 3.089.390.888 euro dell'esercizio precedente (-222.983.726 euro, in valore assoluto).

La voce "debiti verso fornitori" si riferisce a fatturazioni per l'acquisizione di beni e servizi di competenza dell'anno 2019, con manifestazione finanziaria nei primi mesi dell'anno 2020. La voce ammonta a 729.535 euro, con un incremento di 231.002 euro rispetto all'esercizio 2018 (46,3 per cento).

I debiti tributari, costituiti dalle ritenute alla fonte relative agli interessi attivi bancari di competenza dell'esercizio 2019 e incassati nell'esercizio successivo, ammontano a 7.139.612 euro, con una diminuzione di 4.034.191 euro rispetto all'esercizio precedente, a seguito della diminuzione delle giacenze bancarie e dei relativi interessi attivi, come già esposto nella voce "Disponibilità liquide".

I debiti diversi si riferiscono ai versamenti da effettuarsi alle imprese ed Enti locali relativi a componenti negativi di reddito di competenza dell'anno 2019 che avranno manifestazione finanziaria in periodi successivi. Nell'esercizio di riferimento, la voce in esame ammonta a 2.858.538.015 euro (-219.180.537; -7,1 per cento). Le sotto voci "debiti per trasferimenti correnti a altre imprese", "debiti per trasferimenti correnti a comuni" e "debiti per trasferimenti correnti a province" avranno manifestazione finanziaria in periodi successivi.

La voce relativa al debito verso il Gestore dei servizi energetici S.p.A. ammonta ad 2.549.922.000 euro, come comunicato dallo stesso Gestore nel marzo del 2020.

## **7.4 Conto economico**

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi al conto economico.

**Tabella 13 – Conto economico**

<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Var. ass.</b>	<b>Var.%</b>
1) Ricavi e proventi				
c) contributi in conto esercizio	2.049.535.149	1.950.417.630	-99.117.519	-4,84
d) contributi da imprese	5.276.582.316	6.394.834.953	1.118.252.637	21,19
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	346.349	426.017	79.668	23,00
5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione del contributo di competenza dell'esercizio	830.217.948	7.175.396	-823.042.552	-99,14
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>8.156.681.762</b>	<b>8.352.853.996</b>	<b>196.172.234</b>	<b>2,41</b>
<b>B) Costi della produzione</b>				
6) Per acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo, merci	71.223	57.271	-13.952	-19,59
7) Per servizi	2.744.385	1.561.307	-1.183.078	-43,11
8) Per godimento di beni terzi	399.807	478.604	78.797	19,71
9) Per il personale	2.994.991	4.434.452	1.439.461	48,06
10) Ammortamenti e svalutazioni	7.380.284	5.229.708	-2.150.576	-29,14
11) Variazioni rimanenza mat. Prime, sussid., consumo, merci.			0	
12) Accantonamento per rischi			0	
13) Altri accantonamenti		1.441.611.473	1.441.611.473	
14) Oneri diversi di gestione	8.180.583.112	6.930.993.000	-1.249.590.112	-15,28
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>8.194.173.802</b>	<b>8.384.365.815</b>	<b>190.192.013</b>	<b>2,32</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>-37.492.040</b>	<b>-31.511.819</b>	<b>5.980.221</b>	<b>15,95</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>	<b>49.513.245</b>	<b>41.775.444</b>	<b>-7.737.801</b>	<b>-15,63</b>
<b>16) Altri proventi finanziari</b>				
d) proventi diversi dai precedenti	49.513.245	41.775.504	-7.737.741	-15,63
<b>17) (-) Interessi e altri oneri finanziari</b>				
a) interessi passivi	0	60	60	100
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+7-D)</b>	<b>12.021.205</b>	<b>10.263.625</b>	<b>-1.757.580</b>	<b>-14,62</b>
20) imposte sul reddito d'esercizio	-11.710.100	-9.858.064	1.852.036	15,82
<b>21) Utile (perdite) dell'esercizio</b>	<b>311.105</b>	<b>405.561</b>	<b>94.456</b>	<b>30,36</b>

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati CSEA

Il conto economico si è chiuso con un utile d'esercizio pari a 405.561 euro, con un incremento del 30,4 per cento rispetto al 2018 (94.456 euro, in valore assoluto).

Nella voce "Valore della produzione" confluiscono i ricavi e i proventi per l'attività istituzionale e per quella di funzionamento. Il totale del relativo valore aumenta del 2,4 per cento (196.172.234 euro in valore assoluto), passando da 8,2 miliardi nel 2018 a 8,4 miliardi nel 2019. I ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, pari a 7.326.463.814 euro nel 2018 e a 8.345.678.600 euro nel 2019, sono il risultato della sommatoria delle tre voci: contributi in conto esercizio, contributi da imprese e ricavi per cessione di prodotti e prestazioni di servizi. Nel dettaglio, i contributi in conto esercizio diminuiscono, rispetto al 2018, del 4,8 per cento a causa dell'andamento delle regolazioni con il GSE S.p.A. Il loro totale, nel 2019, è formato per 1.942.610.764 euro da contributi in conto esercizio per l'attività



istituzionale e per 7.806.865 euro per contributi in conto esercizio per l'attività di funzionamento, trattandosi di ricavi commissionali riconosciuti ai sensi della delibera ARERA n. 299/2019/I.

I ricavi e i proventi sono determinati, essenzialmente, in base all'aliquota commissionale determinata dall'ARERA ai sensi dell'art. 7, comma 2, del regolamento di amministrazione e contabilità.

I ricavi commissionali della CSEA per il 2019 sono risultati pari ad euro 7.806.865,41, come da delibera ARERA del 9 luglio 2019 n. 299/2019/I, "Rilascio dell'intesa al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2018 della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali e copertura dei relativi costi di funzionamento per l'esercizio 2019": tale deliberazione "ha autorizzato la CSEA, per l'esercizio 2019, ad effettuare il prelievo di natura commissionale di cui all' art. 7, comma 2 del regolamento di contabilità nella misura pari allo 0,49 per mille del valore complessivo degli importi riscossi ed erogati risultanti dal rendiconto finanziario di cui al bilancio 2018" (vedasi anche nota integrativa al bilancio *sub* "Ricavi commissionali"). Ai sensi dell'art. 9, comma 5, dello statuto, "le erogazioni istituzionali non hanno effetto sul conto economico ai fini della determinazione del risultato di esercizio"; il saldo tra entrate e uscite dell'attività istituzionale alimenta o riduce il fondo oneri per erogazioni istituzionali.

La determinazione dell'aliquota commissionale da parte dell'ARERA soltanto nella seconda metà dell'esercizio, ad avviso della Cassa, rende difficile la pianificazione operativa dell'Ente, da effettuarsi mediante la redazione del progetto di *budget* economico annuale, entro il 30 novembre di ciascun anno, ai sensi dell'art. 9, primo comma, del R.A.C.

In particolare, sono stati richiamati all'inizio dell'esercizio tanto 1 miliardo di euro, versati, temporaneamente, a fine 2018 (900 milioni, come previsto dall'art. 2 del decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, recante "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione", c.d. "Decreto Alitalia"), quanto 100 milioni, come previsto dall'art. 2 del decreto legge 29 dicembre 2016, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, recante "Disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA"). Sono stati versati a titolo temporaneo a fine 2019, e quindi richiamati nei primi giorni del 2020, 650 milioni come previsto dall'art. 50, comma 2,

lett. q), del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, recante “Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi”; 100 milioni, come previsto dall’art. 2 del citato decreto legge n. 98 del 2016.

Nello stesso anno 2019, oltre alle somme scaturite dall’applicazione dei tagli previsti dalle varie norme di riduzione della spesa, come descritto nel prosieguo del paragrafo, sono stati versati al bilancio dello Stato, a titolo definitivo 135 milioni, come previsto dall’ art. 1, comma 298, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e dall’art. 1, comma 493, della legge n. 266 del 2005; tale importo è costituito dal 70 per cento delle risorse annuali destinate alle misure di compensazione territoriale di cui alla legge 24 dicembre 2003, n. 368, di conversione, con modificazioni del decreto legge 14 novembre 2003, n. 314 (gettito MCT) e, per la parte restante, tramite prelievo a valere dalle entrate relative alla componente tariffaria A2; 29,4 milioni, come previsto dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”. I contributi da imprese aumentano del 21,2 per cento (1.118.252.637 euro in valore assoluto); infine, i ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni pari a 426.017 euro, presentano un incremento del 23 per cento rispetto all’esercizio precedente, il cui ammontare era pari a 346.349 euro; la voce comprende i ricavi per i servizi alle imprese “energivore”, in conformità alla delibera dell’ARERA n. 467 del 2013.

La voce altri ricavi e proventi, sia per l’attività istituzionale sia per quella di funzionamento, ha avuto un decremento pari a 823.042.552 euro in valore assoluto rispetto all’esercizio 2018, passando da 830.217.948 euro a 7.175.396 euro (99,1 per cento); la sua composizione è dovuta principalmente al rilascio del Fondo oneri per erogazioni istituzionali future, che per il 2018 è stato pari a 705.230.600 euro, come previsto dall’art. 9, comma 5, dello statuto<sup>7</sup> e nel 2019, in cui sono risultati minori rimborsi e recuperi da imprese energivore, è risultato pari a 117.768.000 euro.

---

<sup>7</sup> Art. n. 9 comma 5: Le riscossioni e le erogazioni istituzionali non hanno effetti sul conto economico ai fini della determinazione del risultato di esercizio”.

Il totale dei costi della produzione si incrementa del 2,3 per cento, passando da 8,2 miliardi nel 2018 a 8,4 miliardi nell'esercizio successivo; da ciò deriva che, come già accaduto nel 2018, il saldo tra valore della produzione e costi risulti di segno negativo e pari a 31.511.819 euro.

Quasi tutte le voci dei costi appaiono inferiori rispetto all'esercizio 2018, tranne quella per il personale e quella relativa ai costi per il godimento di beni di terzi. La prima cresce del 48 per cento (1.439.461 euro in valore assoluto), passando da 3 milioni di euro circa del 2018 a 4,4 milioni del 2019, a seguito dell'assorbimento dei dipendenti in regime interinale o di distacco, come meglio illustrato nella tabella 5; la seconda, relativa all'attività di funzionamento, in cui rientra il canone di locazione passiva dell'immobile sede dell'Ente, si incrementa del 19,7 per cento (78.797 euro in valore assoluto). La consistenza della voce "costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci", pari a 57.271 euro nel 2019 e a 71.223 euro nell'esercizio precedente (-19,6 per cento), comprende componenti negativi di reddito relativi sia all'attività di funzionamento (38.713 euro) e sia all'attività istituzionale (18.558 euro).

Anche i costi per servizi appaiono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-43,1 per cento) passando da 2.744.384 euro del 2018 a 1.561.307 euro del 2019, mentre la voce "acquisizione di servizi" si incrementa dell'85,4 per cento. La voce "consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro", che nello scorso esercizio era stata oggetto di istruttoria a causa di un forte incremento, nel 2019 diminuisce sensibilmente (66,2 per cento), passando da 689.262 euro del 2018 a 233.195 euro dell'esercizio successivo. La voce è scomposta in 17.727 euro per la parte di funzionamento, concernente il supporto contabile e fiscale, e 215.467 euro per la parte istituzionale, riferita all'attività di valutazione di esperti di settore relativamente alle componenti tariffarie.

Per quanto riguarda i costi del personale distaccato e interinale, l'andamento in forte diminuzione rispetto all'esercizio precedente (speculare rispetto all'aumento del costo del personale dipendente) deriva, come già esposto al punto 3, dalla fine dei distacchi delle unità lavorative provenienti dal GSE; l'Ente ha sottolineato che dal 31 dicembre 2019 non sono presenti dipendenti in distacco da altro ente, dato che la CSEA si è dotata di personale proprio. La voce "Costi per servizi", in diminuzione di 1.183.078 euro, deriva dal costo per il personale distaccato e interinale (523.188 euro); da consulenze, collaborazioni e altre prestazioni di lavoro, in particolare quelle relative ai consulenti RDS (233.195 euro); da acquisizione di servizi (660.153 euro), riguardante i servizi di telefonia, di custodia e sorveglianza, di pulizia degli

ambienti di lavoro, energia elettrica e manutenzione dell'immobile. L'Ente ha riferito che nell'ambito della voce "costi per servizi" è stata operata una riclassificazione relativa ai punti B7C (consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro) e B7B (acquisizione di servizi) che ha comportato lo spostamento di un importo pari a circa 240.000 euro dal primo al secondo punto. La voce "Costi per il godimento di beni di terzi", in aumento del 19,7 per cento (478.604 euro nel 2019 e 399.807 euro nel 2018), relativa all'attività di funzionamento, è destinata per la quasi totalità ai costi di locazione passiva dell'immobile ad uso strumentale, sede dell'Ente, e per 8.000 euro agli oneri relativi all'utilizzo di *hardware* e *software*.

Per un maggior dettaglio, si rimanda alla parte già trattata nell'ambito dei contratti stipulati dall'ente.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono diminuiti del 29,1 per cento rispetto all'esercizio precedente, passando dai 7.380.284 euro, ai 5.229.708 euro (2.150.576 euro in valore assoluto), a seguito dell'aumento della svalutazione dei crediti e delle disponibilità liquide. Il saldo della voce "Proventi e oneri finanziari" con separata indicazione di quelli da imprese, pari a 41.775.444 euro, è in decremento del 15,6 per cento (7.737.801 euro in valore assoluto rispetto all'esercizio 2018). Il risultato è conseguenza della diminuzione dei depositi bancari, che hanno generato minori interessi attivi, così come gli interessi di mora e quelli sulle anticipazioni finanziarie alle imprese, come prima indicato. Le anticipazioni alle imprese sono analiticamente indicate; nel corso del 2019 è proseguito il meccanismo di anticipazioni verso Acquirente Unico S.p.A. (delibera di ARERA n. 822/2016), imputate al conto del "Market Coupling" già istituito presso la CSEA; per i sistemi solidaristici di perequazione economica e finanziaria del settore idrico è proseguito il rimborso dell'anticipazione deliberata nei confronti di una società (delibera dell'ARERA n. 188 del 2015).

**Tabella 14 - Anticipazioni**

		2018	2019
Delibera	Fattispecie	Interessi maturati	Interessi maturati
822/2016	Acquirente unico (MGP)	563.852,74	470.350,46
188/2016	Società	319.546,23	136.733,74
<b>Totale complessivo</b>		<b>883.398,97</b>	<b>607.084,20</b>

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati CSEA

Le imposte sul reddito dell'esercizio – pari a 9.858.064 euro, comprensive delle imposte relative all'attività di funzionamento dell'Ente, pari a 885.346 euro, e delle imposte generate dall'attività istituzionale, pari a 8.972.719 euro, – decrescono del 15,8 per cento rispetto all'esercizio precedente. Le prime, derivanti dall'attività di funzionamento sono composte da Ires di competenza 2019 per 556.000 euro; riassorbimento delle imposte anticipate Ires per 70.000 euro; imposte anticipate Ires rilevate nel 2019 per euro 52.000; sopravvenienza passiva Ires del 2018; Irap di competenza 2019, pari a 275.000 euro. Le differenze con l'esercizio precedente per Ires e Irap hanno generato sopravvenienze attive. Le seconde, pari a 8.972.719 euro generate dall'attività istituzionale, si riferiscono principalmente (8.813.000 euro) alle ritenute sugli interessi attivi percepiti dall'Ente a seguito dell'erogazione anticipata dei contributi alle imprese e riconducibile all'esercizio di imprese commerciali di cui all'art. 5 del d.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (T.U.I.R.), come chiarito dall'Agenzia delle Entrate, Direzione centrale normativa, nella risposta all'interpello n. 934-438/2013 in data 22 ottobre 2013.

L'Ires istituzionale, pari a 146.000 euro, è stata calcolata applicando l'aliquota del 24 per cento sugli interessi attivi maturati al 31 dicembre 2019, nonché su quelli maturati alla medesima data nei confronti di un gestore (33.000 euro).

Il risultato di esercizio, calcolato prima delle imposte, è stato pari a euro 10.263.625, con una diminuzione rispetto al 2018 di 12.021.205 euro (14,6 per cento).

L'utile di esercizio è stato pari a 405.561 euro, in aumento rispetto al 2018 (quando risultava pari a 311.015 euro) del 30,4 per cento; quota parte dell'utile è stata destinata a riserva, con imputazione della differenza al bilancio dello Stato.

## 7.5 Rendiconto finanziario

Tabella 15 – Rendiconto finanziario

<b>A. Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo diretto)</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Var. ass.</b>	<b>Var.%</b>
Incassi da clienti	0		0	
Altri incassi	7.157.521.578	8.543.533.165	1.386.011.587	19,36
(Pagamenti a fornitori per acquisti di beni e servizi)	954.289	1.102.519	148.230	15,53
(Pagamenti al personale)	4.767.093	4.701.259	-65.834	-1,38
(Altri pagamenti)	8.438.633.640	7.124.641.955	-1.313.991.685	-15,57
(Imposte pagate sul reddito)	628.309	389.569	-238.740	-38,00
Interessi incassati	40.708.457	44.810.662	4.102.205	10,08
Dividendi incassati	0	0	0	
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (tot A)</b>	<b>-1.246.753.296</b>	<b>1.457.508.525</b>	<b>2.704.261.821</b>	<b>216,90</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento</b>				
<b>Immobilizzazioni materiali</b>				
(Investimenti)	273.529	248.740	-24.789	-9,06
Disinvestimenti	0	0	0	
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>				
(Investimenti)	904.640	990.632	85.992	9,51
Disinvestimenti	0	0		
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>				
(Investimenti)	99.643	236.675	137.032	
Disinvestimenti	0	32.872		
<b>Attività finanziarie non immobilizzate</b>				
(Investimenti)	151.288.051	4.084.543	-147.203.508	-97,30
Disinvestimenti	136.599.163	196.119.643	59.520.480	43,57
(Acquisizione o cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0			
<b>Flusso finanziario dall'attività di investimento (TOT B)</b>	<b>-15.966.700</b>	<b>190.591.925</b>	<b>206.558.625</b>	<b>1.293,68</b>
	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Var. ass.</b>	<b>Var.%</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>				
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)	0	633.549	633.549	
<b>Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (TOT C)</b>	<b>0</b>	<b>633.549</b>	<b>633.549</b>	
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>-1.262.719.996</b>	<b>1.647.466.901</b>	<b>2.910.186.897</b>	<b>230,47</b>
Disponibilità liquide al 1° gennaio				
depositi bancari e postali	4.615.657.048	3.352.936.810	-1.262.720.238	-27,36
assegni				
denaro e valori in cassa	1.623	1.865	242	14,91
<b>Totale</b>	<b>4.615.658.671</b>	<b>3.352.938.675</b>	<b>-1.262.719.996</b>	<b>-27,36</b>
Disponibilità liquide al 31 dicembre				
depositi bancari e postali	3.352.936.810	5.000.404.230	1.647.467.420	49,14
assegni				
denaro e valori in cassa	1.865	1.345	-520	-27,88
<b>Totale</b>	<b>3.352.938.675</b>	<b>5.000.405.575</b>	<b>1.647.466.900</b>	<b>49,14</b>

Fonte CSEA elaborazione Corte dei conti

Il saldo dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa registra un forte incremento, passando da -1.246.753.296 euro del 2018 a 1.457.508.525 euro (2.704.261.821 euro in valore assoluto), dovuto all'aumento degli incassi e alla diminuzione dei pagamenti.

In dettaglio, vi è un incremento del 19,4 per cento degli incassi (1.386.011.587 euro, in valore assoluto), dei pagamenti ai fornitori per beni e servizi del 15,5 per cento e un decremento dell'1,4 per cento dei pagamenti al personale, del 15,6 per cento degli altri pagamenti. Si incrementano del 10 per cento gli interessi incassati, derivanti dalle giacenze a inizio esercizio, che ammontano a 40,7 milioni nel 2018, a fronte dei 44,8 milioni del 2019.

Il totale dei flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento cresce dell'1.293,7 per cento, passando da -15.966.700 euro del 2018 a 190.591.295 euro del 2019 (206.558.625 euro, in valore assoluto), a causa della crescita della voce "attività finanziarie non immobilizzate" che vede diminuire gli investimenti del 97,3 per cento e aumentare i disinvestimenti del 43,6 per cento. Riguardo alle immobilizzazioni materiali, si rileva un decremento di uscite per investimenti pari al 9 per cento, mentre sono in aumento le immobilizzazioni immateriali con il 9,5 per cento.

Il totale delle disponibilità liquide decresce, tra il 2018 e il 2019, del 27,4 per cento (1.262.719.996 euro, in valore assoluto), a causa dell'utilizzo del "Fondo erogazione istituzionali future" per controbilanciare l'aumento del prezzo delle materie prime, avvenuto nella seconda parte dell'esercizio 2018.

## 8. CONCLUSIONI

La Cassa per i Servizi energetici e ambientali CSEA, nata nel 1961 con la denominazione di “Fondo di compensazione per l’unificazione delle tariffe elettriche”, giusta provvedimento n. 941 del Comitato interministeriale prezzi (CIP), con il compito di compensare le perdite delle imprese minori operanti nel settore dell’energia elettrica, derivanti dall’unificazione delle tariffe elettriche, in tutto il territorio nazionale ha poi ampliato, nel tempo, tali originarie funzioni.

La CSEA, che ha assunto l’attuale denominazione con l’art. 1, comma 670, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità per il 2016), opera nei settori dell’energia elettrica, del gas e dei servizi idrici, amministrando i conti di gestione dei cosiddetti “oneri generali di sistema” e di ulteriori componenti, alimentati da appositi corrispettivi tariffari delle bollette e destinati a rilevanti obiettivi di interesse pubblico dei settori di appartenenza, quali la tutela dei consumatori svantaggiati, la promozione della ricerca di sistema, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell’efficienza energetica, le agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia.

Le originarie funzioni perequative si sono, nel tempo, ampliate con nuove e differenti attività, in linea con l’evoluzione del quadro regolatorio, riguardanti produzione, trasmissione, distribuzione e vendita dell’energia elettrica e del gas, nonché attività in favore dei consumatori, erogazione di “bonus” ai clienti in stato di disagio fisico od economico, ricerca di sistema.

Nell’esercizio considerato, l’organo di vertice dell’Ente è stato il Commissario, nominato a seguito delle dimissioni del Comitato di gestione. La presenza dell’organo monocratico, protrattasi per più di un esercizio, ha determinato una diminuzione complessiva del costo degli organi apicali dell’Ente, mentre è rimasto sostanzialmente invariato quello del Collegio dei revisori dei conti. Al riguardo, gli emolumenti da corrispondere all’organo monocratico sono stati determinati dall’ARERA, che li ha quantificati avendo come parametro l’importo del compenso del Presidente del Comitato di gestione. La medesima Autorità ha altresì stabilito che la CSEA le dovesse rimborsare trimestralmente tali importi.

Per quanto riguarda il personale, nel corso del 2019 la CSEA ha completato il piano delle assunzioni. In precedenza, le risorse erano rappresentate, per la quasi totalità, da distaccati da altri enti che operano nel settore energetico. Ciò ha comportato un aumento del costo



complessivo del personale proprio, mentre è specularmente diminuito quello relativo al personale in distacco e a tempo determinato. Tuttavia, la dotazione di organico, fissata dalla legge e dallo Statuto in sessanta unità, non risulta completata.

Posto che la funzione principale dell'Ente è costituita dalla riscossione dagli operatori dei settori dei corrispettivi tariffari accessori ai servizi erogati, prelevati dai consumatori finali tramite le bollette, assume aspetto centrale il controllo delle dichiarazioni degli operatori medesimi, svolto anche a mezzo di ispezioni. A questo riguardo, si rileva, nell'esercizio considerato, lo svolgimento soltanto parziale delle ispezioni programmate e, altresì, la concentrazione delle attività ispettive nel settore della ricerca di sistema, con un rilievo residuale per i settori energetici e, in particolare, per quello elettrico, che pure costituisce quello più importante per numero di operatori e per ammontare di erogazioni.

Atteso il numero e gli importi dei crediti, nonché delle procedure concorsuali e del rango dell'esposizione creditoria, è altresì necessario un costante monitoraggio delle situazioni creditorie della Cassa; tanto è stato, del resto, evidenziato anche nella relazione audit per il 2019, nella quale è stato sottolineato il ritardo nell'invio delle intimazioni di pagamento e nella tempistica dei procedimenti di recupero. In tale ambito, il meccanismo di recupero crediti per indebita erogazione degli incentivi "CIP 92", suddiviso tra due diversi enti (GSE deputato alla verifica delle poste debitorie e CSEA alla riscossione, a sua volta devoluta all'Ad.ER), sembra parcellizzare e, anche, rendere più lunghi i tempi tra l'accertamento e la riscossione.

Nell'ambito contrattuale, si rileva un ricorso preponderante all'affidamento diretto; pur prendendo atto del ricorso alla procedura di scelta del contraente tramite la piattaforma MEPA, si sottolinea la necessità di una più ampia platea di potenziali contraenti, al duplice fine di implementare la concorrenza e le pari opportunità delle imprese (imparzialità) e di migliorare l'efficienza dell'amministrazione.

Tra i contratti passivi merita menzione la questione relativa alla locazione dell'immobile dove l'Ente ha sede, attualmente oggetto di una vertenza giudiziaria per sfratto per finita locazione iniziata dalla proprietà e pendente presso il Tribunale di Roma.

Il contenzioso nel quale l'Ente è coinvolto, prevalentemente *ad adiuvandum* dell'ARERA, riguarda le impugnative delle delibere di quest'ultima davanti al Giudice amministrativo. Elevato è, altresì, il contenzioso tributario, a seguito delle impugnazioni delle cartelle emesse dall'Agenzia delle entrate - riscossione con riguardo al recupero dei crediti dell'ente.

La CSEA è altresì coinvolta, quale creditore, in numerose procedure concorsuali.

L'utile di esercizio della CSEA, nel 2019, è stato pari a 405.000 euro, in aumento del 30,36 per cento rispetto all'anno precedente (94.456 euro, in valore assoluto). Tale valore, come previsto dalla comunicazione dell'ARERA del 29 marzo 2018, è determinato dalla differenza tra i ricavi ed i costi imputabili alla sola gestione economica dell'ente, con esclusione delle entrate da attività istituzionali, compresi i proventi finanziari.

L'aumento è giustificato da un saldo positivo della gestione caratteristica, in particolare, come si evince dal conto economico, dei ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi derivanti dall'attività funzionale dell'Ente (41,48 per cento, pari a 245.528 euro). Tali valori rispecchiano la diminuzione degli incassi dell'attività operativa dell'ente, pari a 639.303.821 euro in valore assoluto (8,2 per cento) come si evince dal rendiconto finanziario.

I ricavi commissionali della CSEA per il 2019 sono risultati pari a 7.806.865,41 euro, come da delibera ARERA del 9 luglio 2019, la quale "ha autorizzato la CSEA, per l'esercizio 2019, ad effettuare il prelievo di natura commissionale di cui all' art. 7, comma 2 del regolamento di amministrazione e contabilità, nella misura pari allo 0,49 per mille del valore complessivo degli importi riscossi ed erogati risultanti dal rendiconto finanziario di cui al bilancio 2018" (vedasi anche nota integrativa al bilancio *sub* "Ricavi commissionali"). Ai sensi dell'art. 9, comma 5, dello statuto, "le erogazioni istituzionali non hanno effetto sul conto economico ai fini della determinazione del risultato di esercizio"; il saldo tra entrate e uscite dell'attività istituzionale alimenta o riduce il fondo oneri per erogazioni istituzionali.

Il patrimonio netto ammonta ad 100.547 mila euro, con un aumento, rispetto al precedente esercizio, di 194 mila euro. La movimentazione del patrimonio netto è imputabile alla destinazione di quota parte dell'utile 2018 (100 mila euro) alla riserva legale, come previsto dall'art. 2430, del Codice civile; alla destinazione della restante parte dell'utile 2018 (211 mila euro) alle entrate del bilancio dello Stato e alla rilevazione dell'utile dell'esercizio 2019 pari a 405 mila euro.

Il Collegio dei revisori ha attestato che l'Ente ha correttamente operato le riduzioni previste dal d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Inoltre, l'Ente ha attestato di aver applicato, come condiviso con il MEF, l'ulteriore riduzione del 5 per cento disposta dal decreto, legge n. 66 del 2014 I conseguenti versamenti sono stati effettuati nel corso dell'esercizio.



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

